

**FLYNIS PV 43 S.r.l. - SABAP-BR-LE**

**Puglia - Galatina (LE)**

**SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001**

**PROGETTO IMPIANTO INTEGRATO AGRIVOLTAICO COLLEGATO ALLA RTN  
POTENZA NOMINALE 17 MW  
COMUNE DI GALATINA (LE)**

**OPERA PUNTUALE**

**impianto per produzione energia [impianto idroelettrico, solare, geotermico, termovalorizzatori ecc.] - Fase di progetto: definitivo**

Funzionario responsabile: Muci, Giuseppe - Responsabile della VI Arch: Polito, Caterina  
Compilatore: Polito, Caterina - Data della relazione: 2023/02/02

## DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO

Le opere di Progetto oggetto della presente Verifica Preventiva di Interesse Archeologico prevedono la realizzazione, attraverso la società di scopo FLYNIS PV 43 S.r.l., di un impianto solare fotovoltaico di potenza pari a 17 MW in una zona ubicata a W del territorio comunale di Galatina (LE), a circa 1,8 km a Sud-Est dal centro urbano di Collemeto, ad Est della strada Vicinale Le Longhe, a Nord della Contrada Lo Vita e a Ovest della strada Vicinale Guidano. L'area di Progetto presenta un'estensione complessiva catastale pari a 34,74 ettari di cui circa 26,26 ettari recintati, ricade nel Foglio 35 Comune di Galatina nelle particelle catastali 6, 11, 13, 94, 109, 151, 154, 155, 178, 185, 186, 187, 188, 194, 195, 211, 303, 305, 307, 310, 311, 312, 316, 318, 321, 323. L'area di Progetto è suddivisa in 4 Sezioni denominate A, B, C e D adiacenti fra loro (Sezione A di 17,73 ha, Sezione B di 2,11 ha, Sezione C di 2,79 ha e Sezione D di 3,63 ha; le Sezione B e C sono costeggiate da strade vicinali di accesso a Masseria Lama) che distano ca. 4,3 km a NW dal centro urbano di Galatina (LE)., figg.A-B. Il Progetto sarà eseguito in regime "agrivoltaico" con l'installazione di moduli fotovoltaici bifacciali su strutture fisse con pali di sostegno infissi nel terreno distanti tra loro 11,5 metri al fine di consentire la coltivazione e garantire la giusta illuminazione al terreno; i pannelli saranno distribuiti in maniera da limitare al massimo l'ombreggiamento e sarà utilizzata una sola tipologia di struttura composta da 28 moduli. E' previsto che l'impianto fotovoltaico sia allacciato alla rete di Distribuzione MT tramite Cabine di Consegna, connesse in antenna dalla Cabina Primaria di COLLEMETO CP. Nello specifico l'impianto fotovoltaico è costituito da: • n.2 cabine di Utenza di tipo prefabbricato corredate di una vasca di fondazione prefabbricata • n.2 Cabine di Consegna di tipo prefabbricato autoportanti corredate di una vasca di fondazione prefabbricata • n. 10 Cabine di Campo con funzione di convertire l'energia elettrica da corrente continua a corrente alternata • moduli fotovoltaici da installarsi su strutture metalliche di sostegno tipo tracker fondate su pali infissi nel terreno. Durante la fase esecutiva, in base alla struttura tracker scelta saranno definite fondazioni e soluzione tecnologica di fondazione più adatta L'impianto di Progetto è completato da tutte le infrastrutture tecniche necessarie alla conversione DC/AC della potenza generata dall'impianto e dalla sua consegna alla rete di distribuzione nazionale e dalle opere accessorie (impianti di illuminazione, videosorveglianza, monitoraggio, sistema antincendio, cancelli e recinzioni). E' inoltre prevista la realizzazione di una rete di drenaggio in corrispondenza dei principali solchi di drenaggio naturali esistenti con fossi e cunette scavate nel terreno naturale e non rivestiti; sarà inoltre realizzata una recinzione perimetrale a delimitazione dell'area di installazione dell'impianto con rete metallica a pali fissati nel terreno con plinti. In assenza di viabilità esistente adeguata sarà anche realizzata una strada in misto granulometrico per garantire l'ispezione dell'area di impianto dove necessario e per l'accesso alle piazzole delle cabine. Le strade di Progetto, sia perimetrali che interne all'impianto, avranno larghezza pari a 4 metri e prevedono la regolarizzazione di pulizia del terreno per uno spessore adeguato (circa 30 cm), rullatura del piano, fornitura e posa in opera di geosintetico tessuto non tessuto; posa e rullatura di uno strato in misto granulometrico di pezzatura media (strato di fondazione – spessore 30, posa e rullatura di uno strato in misto granulometrico di pezzatura fine -strato di finitura con spessore 10 cm). Nello specifico le attività di scavo previste, sulla base dei dati forniti e dall'analisi delle tavole progettuali avranno profondità comprese tra 0,30 cm. e 1,10-1,20 metri e risultano nello specifico limitate a: • Regolarizzazione del piano che interesserà lo strato più superficiale di terreno (circa 30 cm.) • Realizzazione di viabilità interna costituita da tratti esistenti e da tratti di strada di nuova realizzazione per i quali si realizzerà un rilevato di spessore di 30 cm circa (+20cm da p.c.) • Formazione piano di posa di platee di fondazione cabine che in base alla situazione geotecnica di dettaglio, nelle aree individuate per l'installazione dei manufatti, prevederà o una compattazione del terreno in sito, o la posa e compattazione di materiale e la realizzazione di platea di sostegno in calcestruzzo. La movimentazione della terra interesserà solo lo strato più superficiale del terreno. • Scavi per posizionamento linee MT che comporteranno lavori di scavo a sezione ristretta prevalentemente per i cavidotti MT con profondità di circa 1,1 metro. Ulteriori tipologie di posa sono previste laddove sono presenti caratterizzazioni sensibili del terreno o delle possibilità tecniche di posa, è prevista una profondità massima di scavo di 1,2 m. • Scavi per posa cavidotti interrati in BT/CC, dati e sicurezza con lavori di scavo a sezione ristretta prevalentemente per i cavidotti principali BT/CC profondo circa 0,30-0,60 m, posto su di un letto di sabbia. Nel caso di substrati rocciosi sono previsti lavori di posizionamento in appoggio diretto sul terreno ed ulteriori tipologie di posa sono previste laddove siano presenti caratterizzazioni sensibili del terreno o delle possibilità tecniche di posa si potranno prevedere pose fuori terra in manufatti dedicati. La movimentazione terra interesserà solo lo strato più superficiale del terreno (max 60 cm).

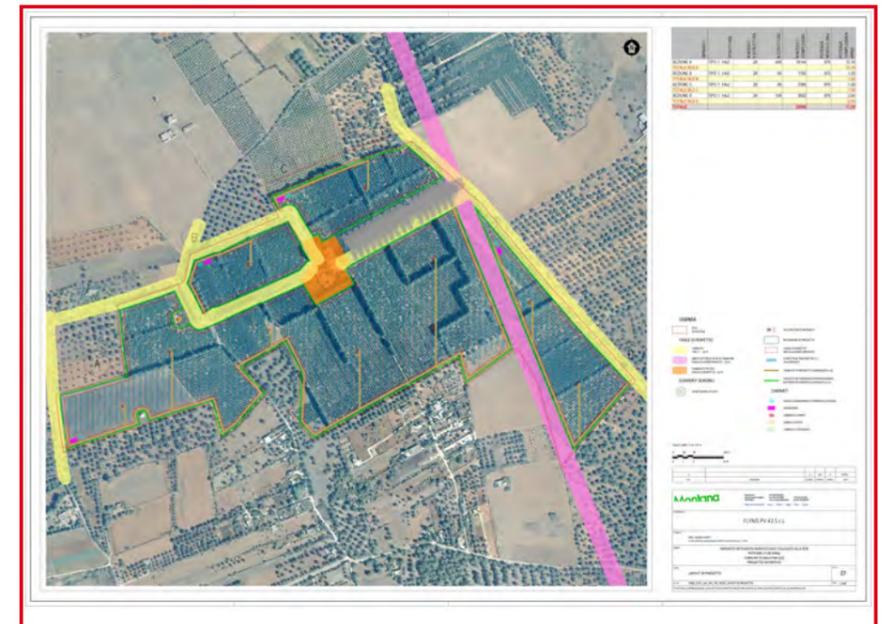


Fig. A - Impianto agrivoltaico di Progetto (Tratto da Elaborati progettuali)

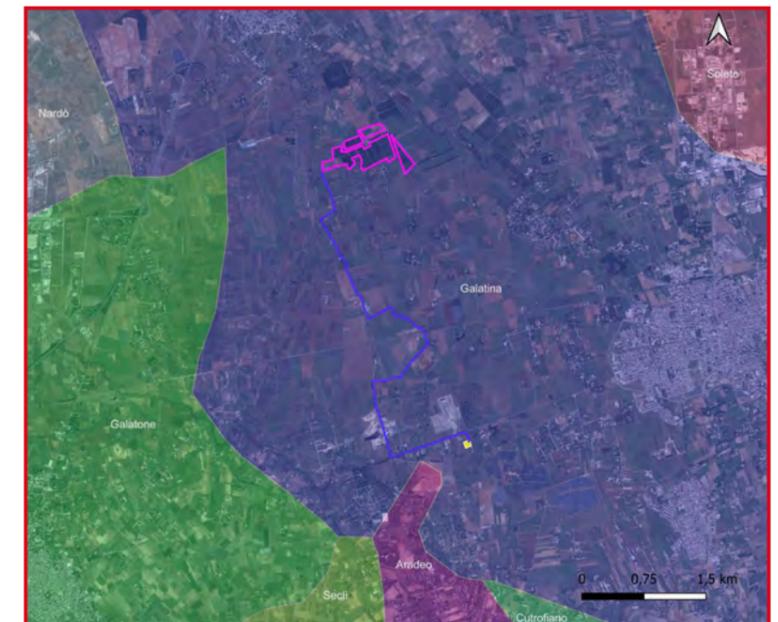


Fig. B - Ubicazione opere di Progetto su ortofoto

## GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

La macroarea di studio in cui sono localizzate le opere di Progetto rientra nel Foglio 214 GALLIPOLI della Carta Geologica d'Italia 1:100.000, fig.C. Le aree interessate dalle opere progettuali sono caratterizzate da un paesaggio fisico pianeggiante con escursioni altimetriche estremamente modeste e quote topografiche comprese tra 78 e 67 m. s.l.m. lievemente decrescenti da Nord verso Sud. L'assetto geologico di questo comprensorio territoriale è costituito da un paesaggio carsico modellato agli inizi del Pleistocene Medio e da aree di affioramento di depositi terrigeni del Pleistocene Medio e Superiore; localmente sono presenti potenti depositi colluviali limoso – sabbiosi di colore rossastro. Nel substrato sono presenti depositi marini del Cretaceo costituiti da calcari dolomitici e stratificati grigio-nocciola a frattura irregolare spesso cristallini e vacuolari con radi microfossili (cd. Dolomie di Galatina), figg.C,D. Le Dolomie di Galatina risultano essere permeabili per fessurazione e carsismo. Le fratture sono riempite di terra rossa che rappresenta il residuo insolubile di tali rocce e localmente si possono rinvenire cavità.

La circolazione idrica superficiale è quasi del tutto assente e priva di canali e corsi d'acqua eccetto nell'estrema fascia a Sud della macroarea analizzata dove è presente il Canale dell' Asso con le sue diramazioni, fig.E. In generale una complessa rete ipogea alimenta invece una ricca falda acquifera ed i fenomeni carsici hanno generato qui, come nel resto del Salento, forme caratteristiche quali doline, vore, inghiottitoi, grotte e piccole cavità di interstrato. La stessa toponomastica risulta indicativa delle caratteristiche di questo comprensorio. Nell'area meridionale dove scorre il Canale dell'Asso è richiamata la presenza di un ambiente paludoso (v. toponimi attuali Padulaci e Macarlama) e carsico che testimonia la presenza nel territorio di inghiottitoi naturali o "vore" (v. toponimo Li Rutti); nella zona settentrionale invece la toponomastica allude soprattutto alla presenza di terreni a matrice calcarenitica (v. toponimi Calcara, Petraso,etc.).

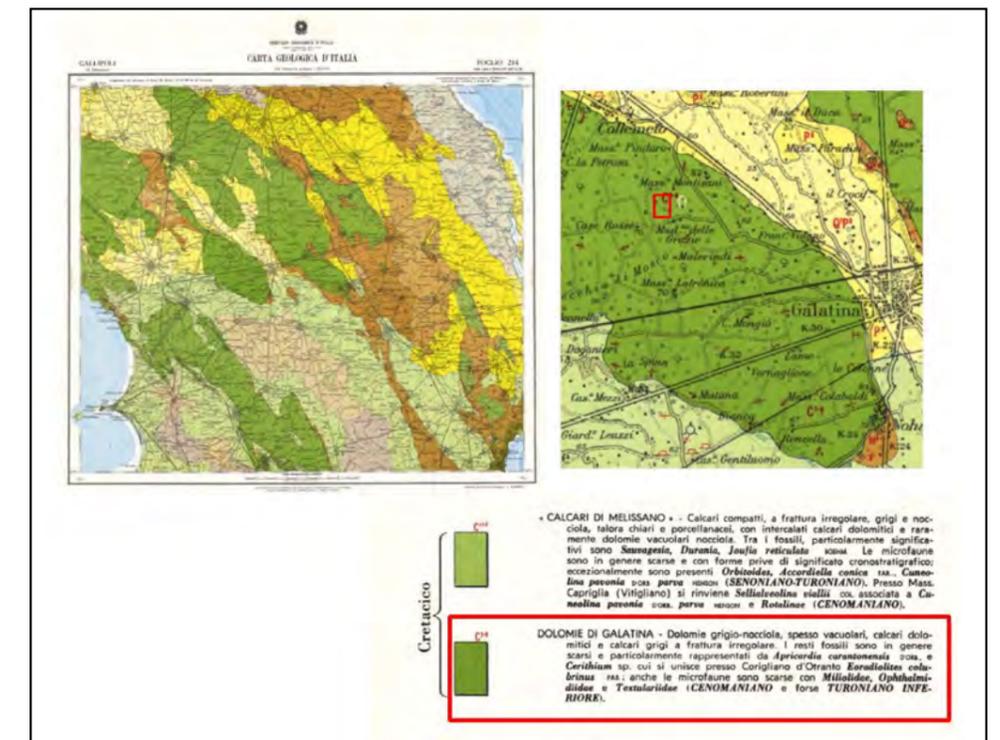


Fig.C. Carta Geologica d'Italia. Foglio 214 scala 1: 100.000, in riquadro areale in cui ricade impianto di Progetto (Fonte ISPRA)

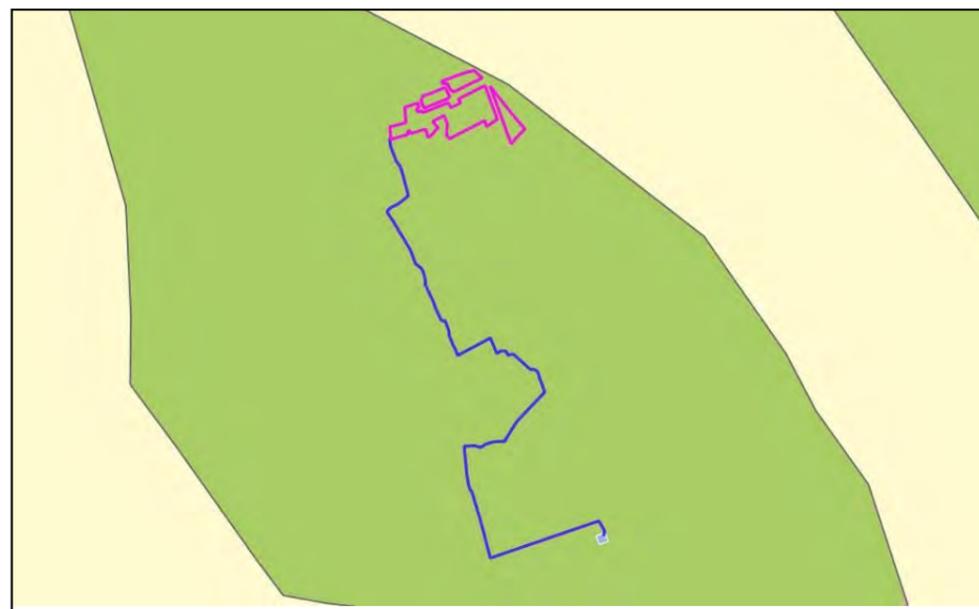


fig.D Carta geologica con opere di Progetto (Geoportale Nazionale).



fig.E Reticolo Idrografico (GeoPortale Nazionale). Dettaglio con opere di Progetto

## CARATTERI AMBIENTALI STORICI

Il Progetto s'inserisce in un più ampio comprensorio territoriale che per le caratteristiche geomorfologiche, la presenza del Canale dell'Asso nella zona estrema meridionale e la relativa vicinanza alla costa lo resero mediamente favorevole fin dai tempi più antichi alla frequentazione antropica. La macroarea di studio risulta frequentata a partire dal Neolitico; tracce di frequentazione di età messapica risultano attestate nella zona S-SE mentre in età romana risulta una occupazione di tipo sparso legata alla presenza di insediamenti di tipo rurale (fattorie). Resti di insediamenti rupestri confermano la frequentazione del comprensorio a partire dall'epoca bizantina. Il territorio nel Medioevo era occupato da casali ricordati anche nella toponomastica attuale, figg.F,G. Di alcuni di essi rimane tuttora traccia in masserie che ne hanno conservato l'impianto così come risultano ancora rintracciabili sul terreno imponenti strutture murarie (cd. Paretoni) che segnavano il confine tra i feudi.



Fig.F Mappa del 1808 Oria, Lecce, Otranto del cartografo Giovanni Antonio Bartolomeo Rizzi Zannoni. Dettaglio.

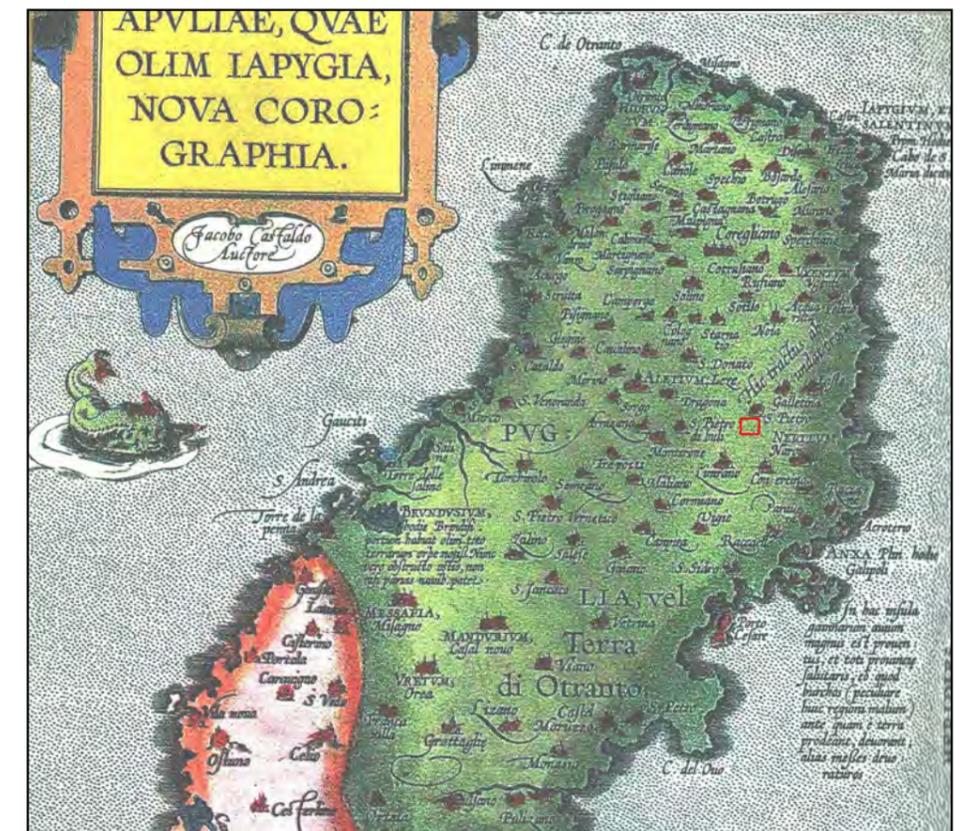


Fig.G. Mappa di Ortelio Gastaldi del 1567. Dettaglio (tratto da Potenza 2002,p.4)

## CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI

Il comprensorio territoriale in cui s'inseriscono le opere progettuali è caratterizzato da un paesaggio pianeggiante con sfruttamento agricolo mediamente diffuso con presenza preponderante di coltivazioni a seminativo ed uliveti che versano, allo stato attuale, in stato di abbandono. Le peculiari caratteristiche geologiche dei suoli a matrice calcarenitica di origine pleistocenica hanno determinato in questa macroarea nel corso del Novecento la nascita e lo sviluppo di estese cave a cielo aperto per l'estrazione della pietra leccese. L'analisi delle foto aeree, a partire dagli scatti del 1945, mostra che si tratta di un comprensorio che nel tempo ha comunque conservato una vocazione agricola. Confrontando i dati provenienti dalla ricognizione effettuata ai lati del tracciato del cavidotto terrestre di Progetto con le cartografie relative all'Uso del Suolo (2011) si nota inoltre un degrado delle superfici coltivate; numerosi risultano infatti i terreni un tempo occupati da uliveti ed ora invece incolti. L'areale in cui è prevista la realizzazione dell'impianto agrivoltaico risulta destinato quasi esclusivamente ad uso agricolo to e nella zona orientale ad area a pascolo naturale ed incolto come si evince dalla consultazione della Carta dell'Uso dei Suoli, fig.H.

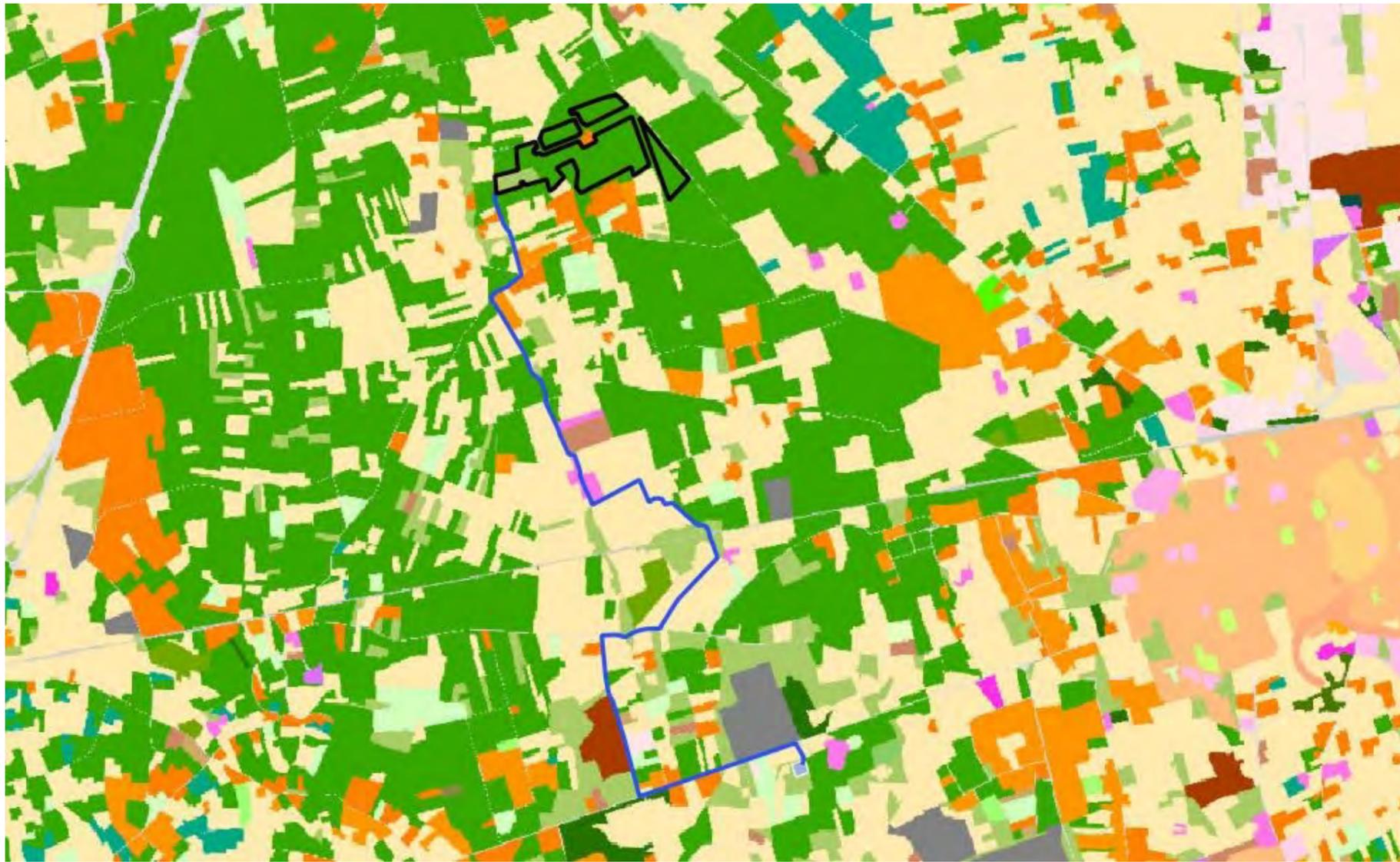


Fig.H.Carta dell'Uso dei Suoli (2011). Dettaglio con opere progettuali

## SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

La macroarea oggetto di analisi risulta interessata da forme di frequentazione antropica fin dal Neolitico, più accentuate in epoca romana ed in epoca medioevale, tavv.1,1a. Attestazioni risalenti al Neolitico risultano segnalate nell'area sud-occidentale del comprensorio territoriale esaminato: in località Spina (MOSI SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_4), presso Grotta Pinella (MOSI SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_3), in località Rizzi (MOSI SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_9), in contrada Piterta – Fondo Zizzari (MOSI SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_20) e all'interno di una grotta nei pressi di masseria Pennella (MOSI SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_11). Sporadiche risultano le tracce di una frequentazione stabile in età messapica ma il dato è certamente imputabile alla mancanza di indagini e studi sistematici. Nella zona a Nord del centro abitato di Galatina, nei pressi di Masseria S. Giuseppe risulta segnalata la presenza di una struttura muraria a grandi blocchi squadri tuttoggi in parte conservata e mai indagata (MOSI SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_15); un sito datato genericamente ad età preromana risulta invece segnalato in contrada Bondosa e Barotta (MOSI SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_21).

Un quadro più articolato è invece possibile delineare per la fase romana attraverso i dati archeologici che confermano una dinamica di occupazione di tipo sparso legato alla presenza di strutture residenziali rurali ed alla tipologia della fattoria piuttosto che a quella della villa trattandosi di territori economicamente depressi in cui non gravitavano gli interessi residenziali della aristocrazia senatoriale e del ceto equestre ed essendo probabilmente aree in cui persisteva una proprietà molto frazionata. Aree di concentrazione di materiali fittili di età romana indiziari della presenza di insediamenti di tipo rurale (fattorie) risultano concentrate soprattutto nella zona occidentale e nord-occidentale della macroarea esaminata.

Nella zona NW dell'areale esaminato, in contrada S. Barbara, è segnalata un'area di frammenti fittili datata al II-I sec. a .C. riferibile ad un insediamento rurale legato allo sfruttamento agricolo (MOSI SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_10); un'altra area di dispersione di frammenti fittili di età romana e tardo antica è attestata nei pressi di masseria Castelli Arene (MOSI SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_18) e nell'area della limitrofa Masseria Poggiano (MOSI SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_19). In prossimità della Chiesa di Santa Lucia di Tabelle, in una zona posta al margine sud-occidentale del comprensorio analizzato, è segnalata un'area di frammenti fittili di età romana imperiale (MOSI SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_8); poco più a Nord, in località Specchia di Mosco, continua a registrarsi la presenza di materiali ceramici in superficie datati alla stessa fase (MOSI SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_2).

Altri insediamenti di tipo rurale risultano segnalati a SW in contrada Monacelle (MOSI SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_5) e in contrada Le Rose (MOSI SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_7). Nell'areale esaminato non risultano segnalati assi di centuriazione né assi viari.

Una riqualificazione del territorio avviene in epoca bizantina a partire dal IX sec. d.C. ma rimangono isolate e labili testimonianze sul terreno come la presenza di un insediamento rupestre in località Monacelle, area già frequentata in epoca romana (MOSI SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_5). La presenza di insediamenti rupestri è ricordata inoltre in alcuni toponimi come quello de Li Rutti o Li Grucci (grotte), nome della contrada che faceva parte del casale di origine bizantina di Tabelle (o Tauella, Tavelle, Tanelle).

Come rilevato dall'analisi della cartografica storica nella macroarea esaminata in epoca medioevale insistevano numerosi casali oggi scomparsi ma ricordati nella toponomastica attuale, a cui erano legate chiese-cripte rurali in parte ancora oggi conservate come quella di S. Maria della Grotta, bene di interesse culturale dichiarato (D.Lvo. 490/1999 art.2 del 07/12/2001), la cripta di S. Michele Arcangelo (MOSI SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_13).

In questo territorio si estendevano i fertili casali di Sancta Barbara, Colemeto, Torrepinta (o Absiliano), Aruca, Pisanello, Tabelle, S. Pietro in Galatina. Il casale di S. Barbara sorgeva in un avvallamento paludoso e fertile in cui si praticavano la coltura e la macerazione del lino e per questo motivo era denominato Sancta Barbara di Paludi o de Paludibus, nell'area in cui insisteva il casale risulta attestata una frequentazione a partire dall'epoca romana (MOSI SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_10).

Il casale di Torrepinta denominato anche Absiliano era ubicato in una pianura caratterizzata da lievi avvallamenti (lame), oggi è scomparso ma rimane traccia nella toponomastica come ricorda la omonima masseria (MOSI SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_17). Il casale di Sancti Pietri in Galatina a partire dall'XI secolo risulta inglobato dai Normanni nella limitrofa Contea di Soletto. Il casale è rappresentato in una delle quaranta carte geografiche affrescate sulle pareti di una galleria all'interno dei Musei Vaticani che raffigurano le regioni italiane e i possedimenti della Chiesa all'epoca di papa Gregorio XIII, dipinte tra il 1580 e il 1585 sulla base di cartoni di Ignazio Danti, famoso geografo del tempo. Colemeto era invece un tipico casale aperto con centro amministrativo e nodo del sistema feudale rappresentato da La Cammara oggi ricordato nel toponimo della omonima masseria, in parte sui resti del casale si è sviluppato il centro urbano moderno (MOSI SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_24). Del casale di Tabelle rimane testimonianza nel toponimo e nell'attuale Masseria Li Doganieri che presenta i segni dell'impianto originario medioevale (MOSI SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_6). La toponomastica ricorda inoltre l'antica funzione di dogana per la riscossione delle tasse per il transito delle merci e per il pedaggio dal feudo di Tabelluccio a quello di Tabelle.

Visibili tuttora nei pressi di Masseria Case Rosse i resti di una imponente struttura muraria cd. Limitone o Paretone che segnava il confine tra il feudo di Tabelluccio ed il feudo di Collemeto (MOSI SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_1).

Toponimi come quello di Specchia di Mosco ricordano inoltre la presenza di motte medioevali oggi scomparse (MOSI SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_23).

Il fitto insediamento dei casali generò gli attuali nuclei urbani di S. Barbara, Collemeto e nella prima metà del XIV secolo nell'area in cui insisteva il casale di S. Pietro in Galatina nacque il nucleo urbano di Galatina con la costruzione delle mura di fortificazione ad opera di Raimondo Orsini del Balzo (MOSI SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_25); dalla fine del Trecento in poi ebbe inizio un momento di grande splendore per la città di cui è testimonianza la Basilica di Santa Caterina.

## Sito 1 - Paretone (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_1)

**Localizzazione:** Galatone (LE) - Masseria Case Rosse

**Definizione e cronologia:** struttura muraria di fortificazione - Età medioevale

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

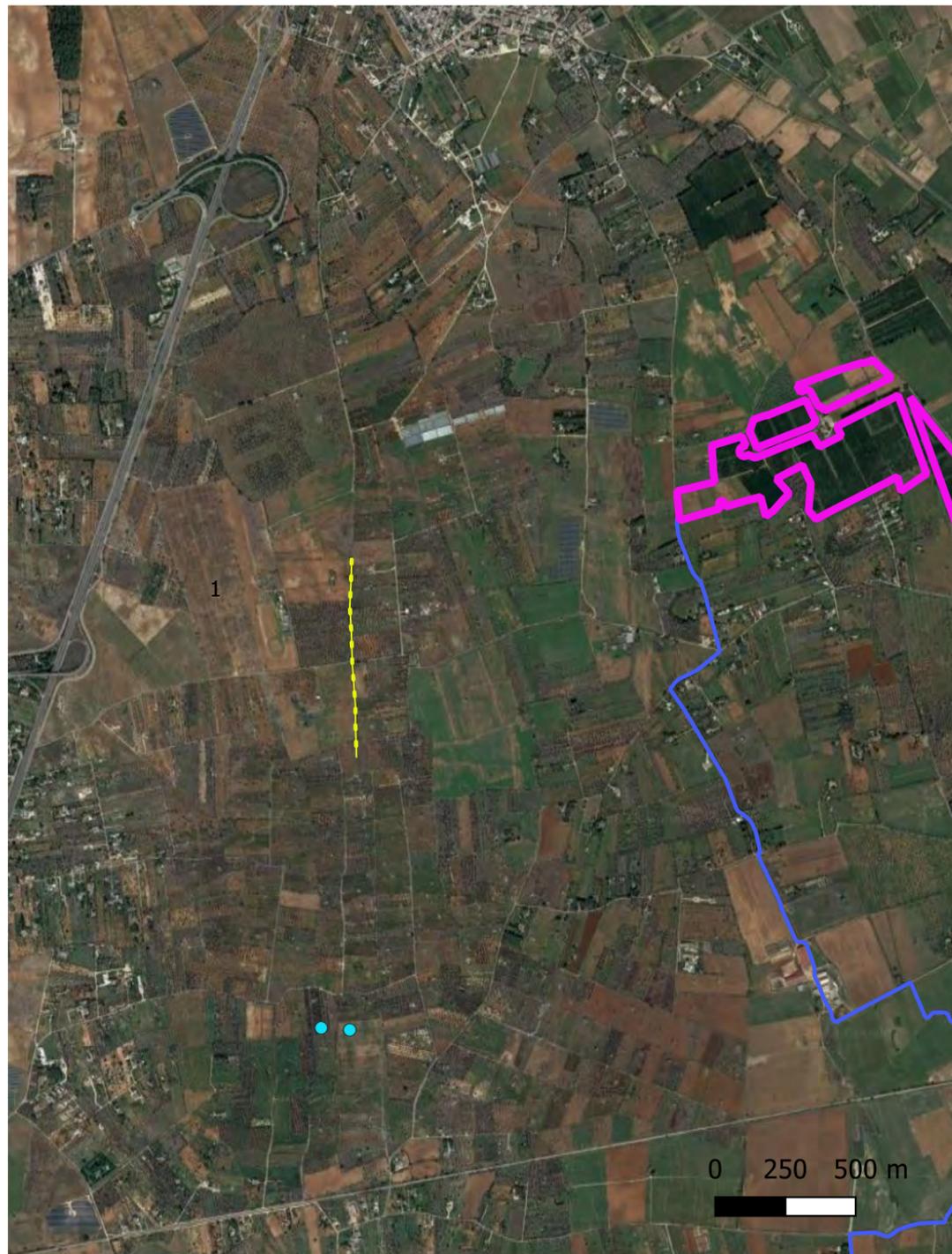
**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio nullo

Struttura muraria cd. Limitone o Paretone che segnava nel Medioevo il confine tra il feudo di Tabelluccia ed il feudo di Collemeto. Si tratta di una imponente muraglia di pietrame informe contenuto da due muri a secco lievemente scarpati. La struttura muraria è larga circa 7 metri.

AA.VV., Guida di Galatina. La storia, il centro antico, il territorio, Collana Le Guide Verdi n° 15, Galatina 1994 [2002], p.157; Calò Spefano, Viganò Riccardo, Archeologia del rupestre: il casale di Tabelle e la cripta De Giorgi. Primo approccio allo studio di un villaggio medioevale del Salento centro meridionale, in IX Congresso Nazionale di Archeologia Medioevale, v.2, 2022, p.235..



## Sito 2 - area di frammenti fittili (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_2)

**Localizzazione:** Galatina (LE) - Specchiamosco,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano imperiale},

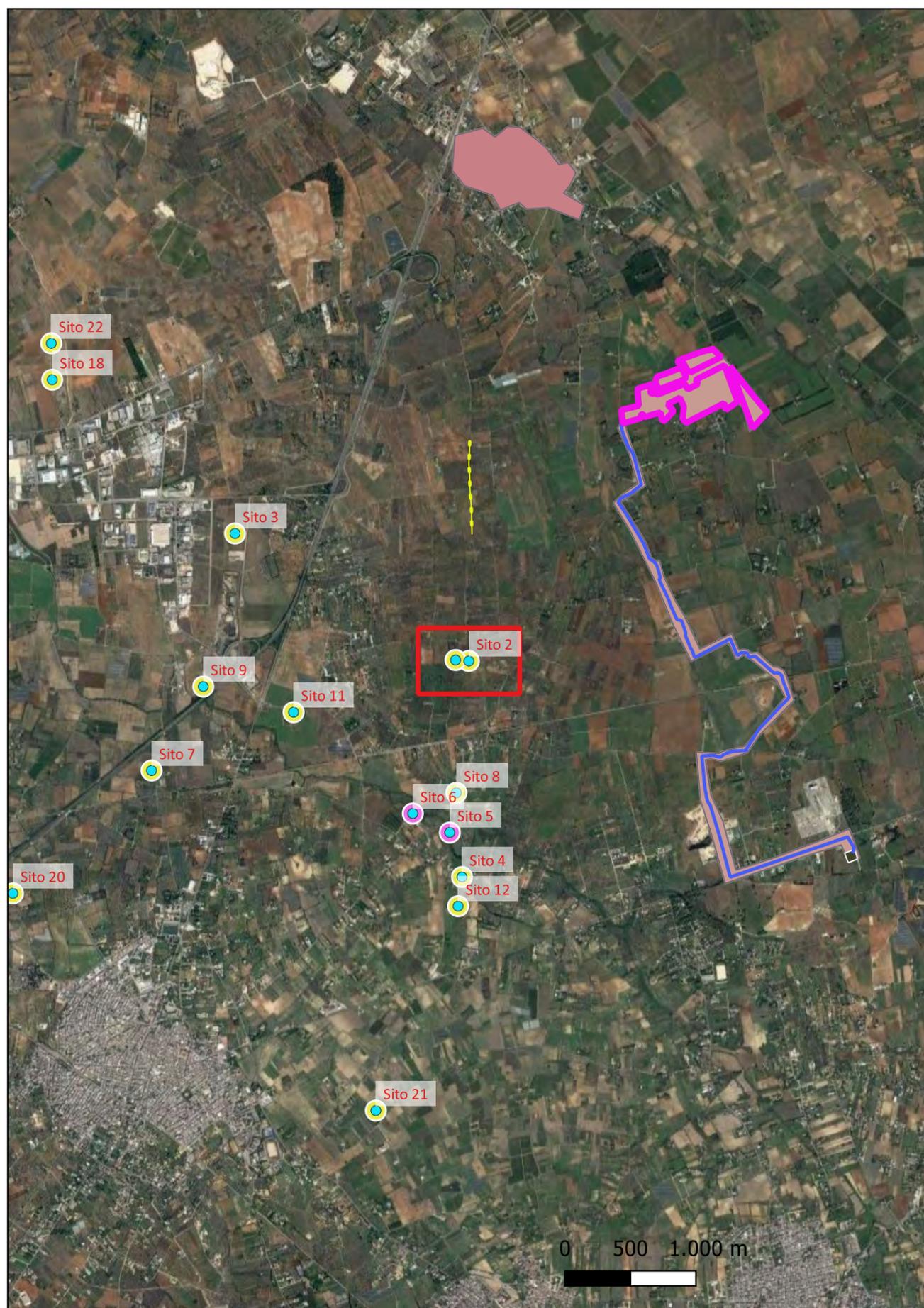
**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio nullo

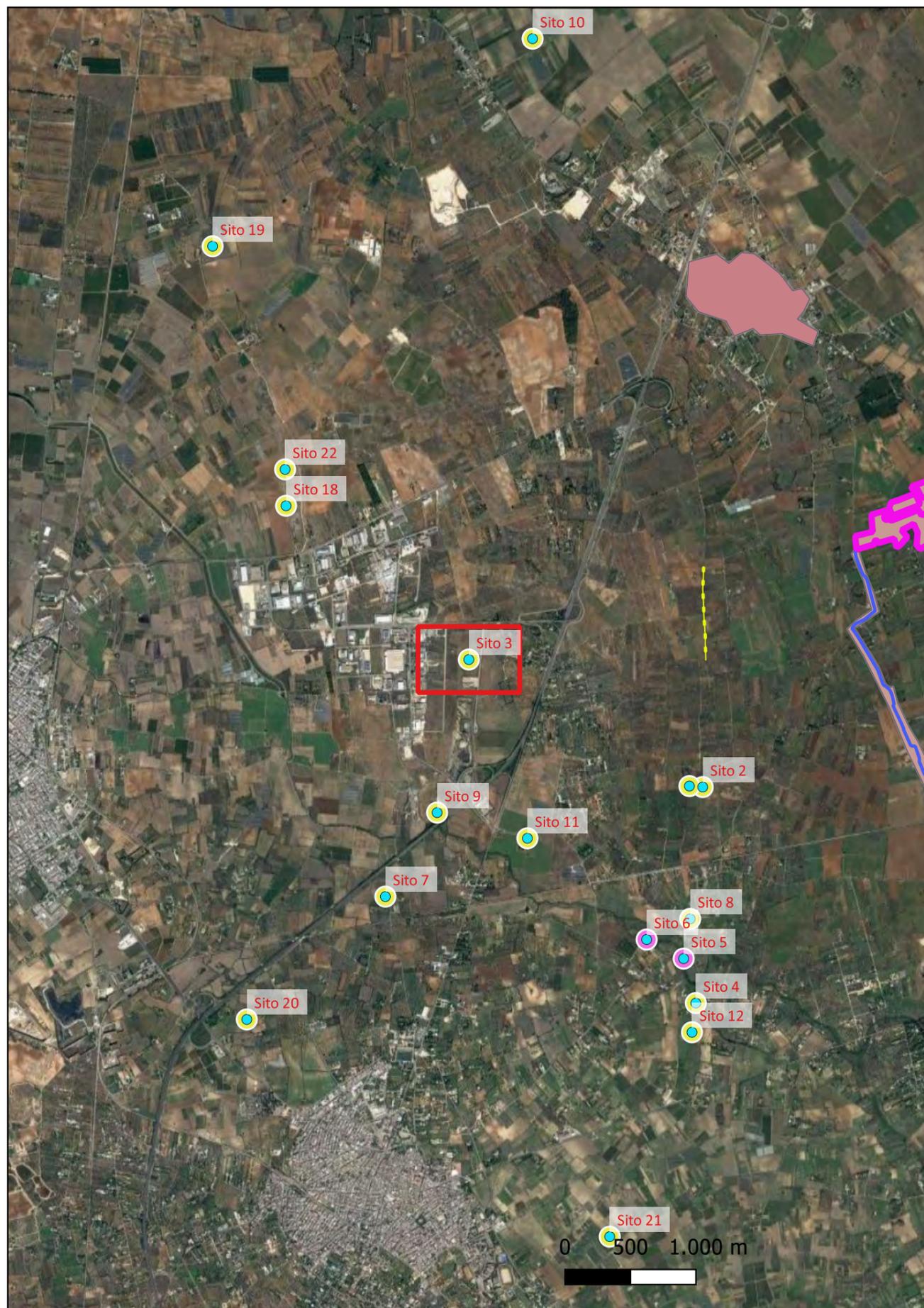
In contrada Specchiamosco, in agro di Galatina, risulta la segnalazione di una piccola area di frammenti fittili di età romana imperiale.



De Mitri Carlo, *Inanissima Pars Italiae. Dinamiche insediative nella penisola salentina in età romana*, BAR International Series 2161, Oxford 2010, p.106, n.329 .



### Sito 3 - Grotta Pinella (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_3)



**Localizzazione:** Galatone (LE) - Grotta Pinella,

**Definizione e cronologia:** luogo con tracce di frequentazione, {stazione preistorica}. {Neolitico},

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

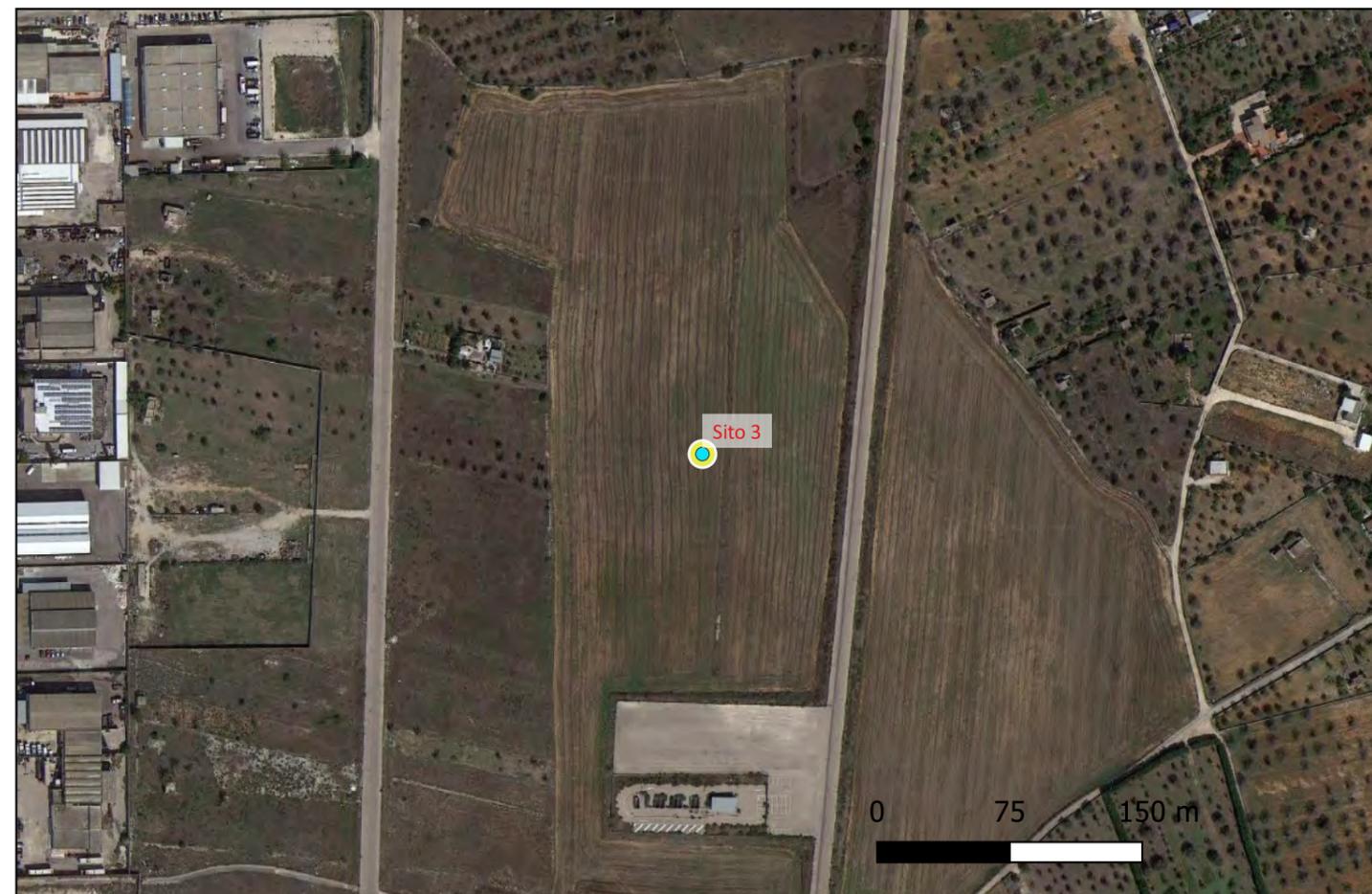
**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio nullo

Tracce di frequentazione del Neolitico segnalate all'interno di Grotta Pinella . Segnalazione archeologica del PUTT/P

Piano Urbanistico Territoriale della Puglia



## Sito 4 - Inseediamento (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_4)

**Localizzazione:** Galatone (LE) - Contrada Spina,

**Definizione e cronologia:** insediamento, {}. {Neolitico},

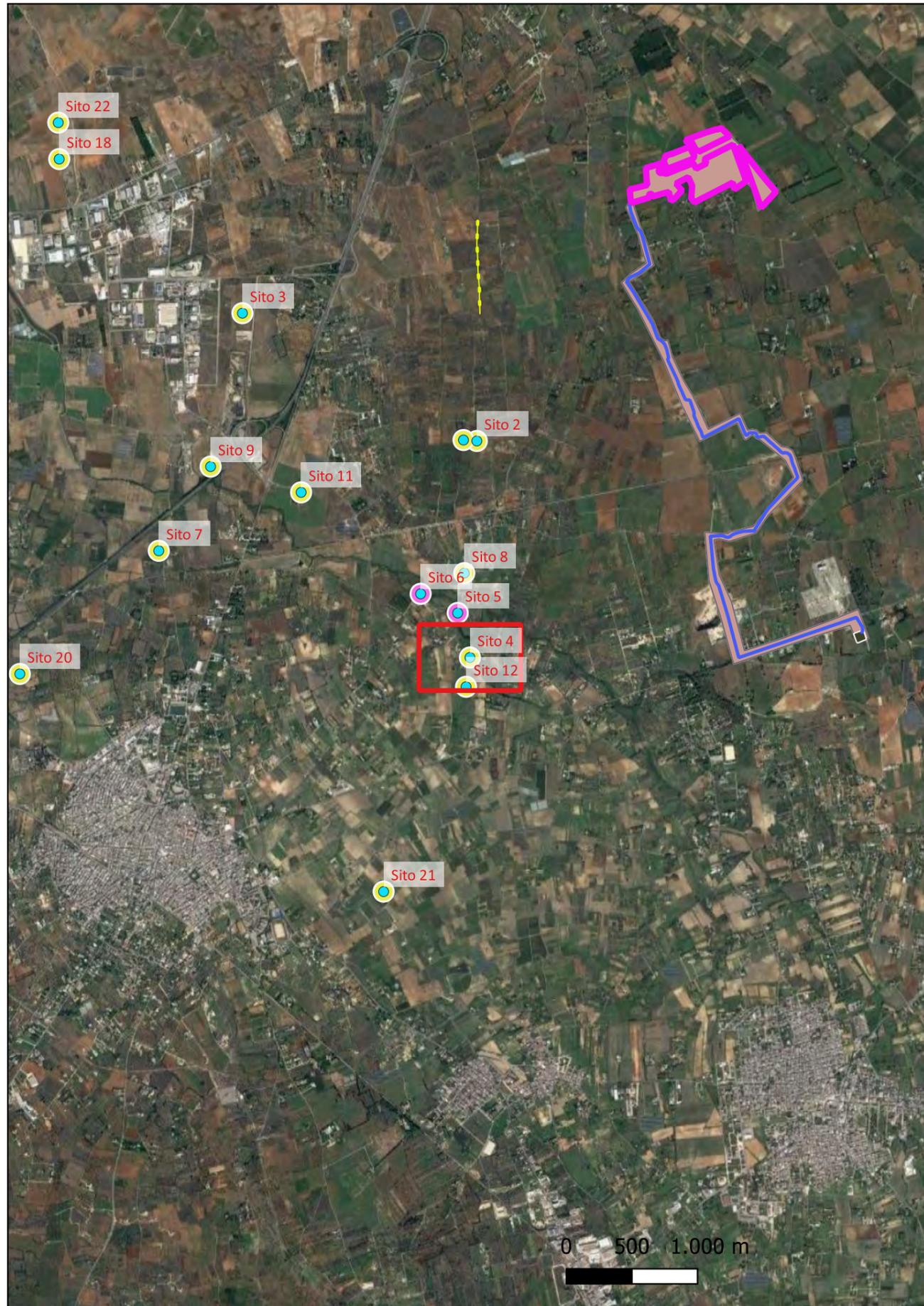
**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio nullo

Inseediamento del Neolitico segnalato in località Spina. Segnalazione archeologica PUTT/P



Piano Urbanistico Territoriale della Puglia



## Sito 5 - insediamento rupestre medioevale; area frammenti fittili di età romana (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_5)



**Localizzazione:** Galatone (LE) - contrada Monacelle,

**Definizione e cronologia:** sito pluristratificato, {}. {Età Romana, Età Medievale},

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio nullo

In Contrada Monacelle in agro di Galatone (LE) risultano la segnalazione di un insediamento di età romana e di resti riferiti ad un insediamento rupestre. Segnalazione archeologica del PUTT/P e nel PUG di Galatone.

Piano Urbanistico Generale di Galatone;  
Piano Urbanistico Territoriale della Puglia



## Sito 6 - stazione di posta del Casale di Tabbelle (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_6)



**Localizzazione:** Galatone (LE) - Masseria Doganieri,

**Definizione e cronologia:** insediamento, {}. {Età Medievale},

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio nullo

Nell'area in cui sorge Masseria Doganieri, in agro di Galatone, insisteva l'antico casale di Tabbelle menzionato per la prima volta nei documenti notarili nel 1092 tra i possedimenti appartenuti ad un certo Ugerio e donati dal conte Goffredo ad Everardo, abate del monastero benedettino di Nardò. Il casale fu abbandonato in seguito all'invasione turca del 1480. Oggi rimane solo una piccolissima parte dell'antico casale coincidente in parte con le masserie li Doganieri, che presenta i segni dell'impianto originario medioevale e Monacelle. Il casale medievale di Tabbelle è posto geograficamente a tre chilometri a Nord Est dall'odierno abitato di Galatone, diviso per la sua estensione dai territori comunali della stessa Galatone e Galatina. Per quanto riguarda l'originaria estensione fisico-territoriale del feudo i dati storiografici lo indicano confinante con i feudi di S. Cosma, Secli, Fulcignano, fino ai limiti del territorio di Collemeto. Fisicamente facevano parte del territorio di Tabbelle, le contrade Padulaci, Tardii, Spina, Rutti, Macarlama e le masserie Doganieri, Caserosse, Malevindi, Monacelle, Latronica e Spina. Il casale, in alcuni punti, era diviso da limiti territoriali materiali, dal feudo di Fulcignano dal "Limes Noncupato" conosciuto come Limitone delle zuse e dal feudo di Tabelluccio dal "il Paretone" e con la motta medievale non più esistente della "Specchia di Mosco"

Potenza Francesco (a cura di), Guida di Galatone, Le Guide Verdi 40, Martina Franca (TA) 2002, pp. 136-137;

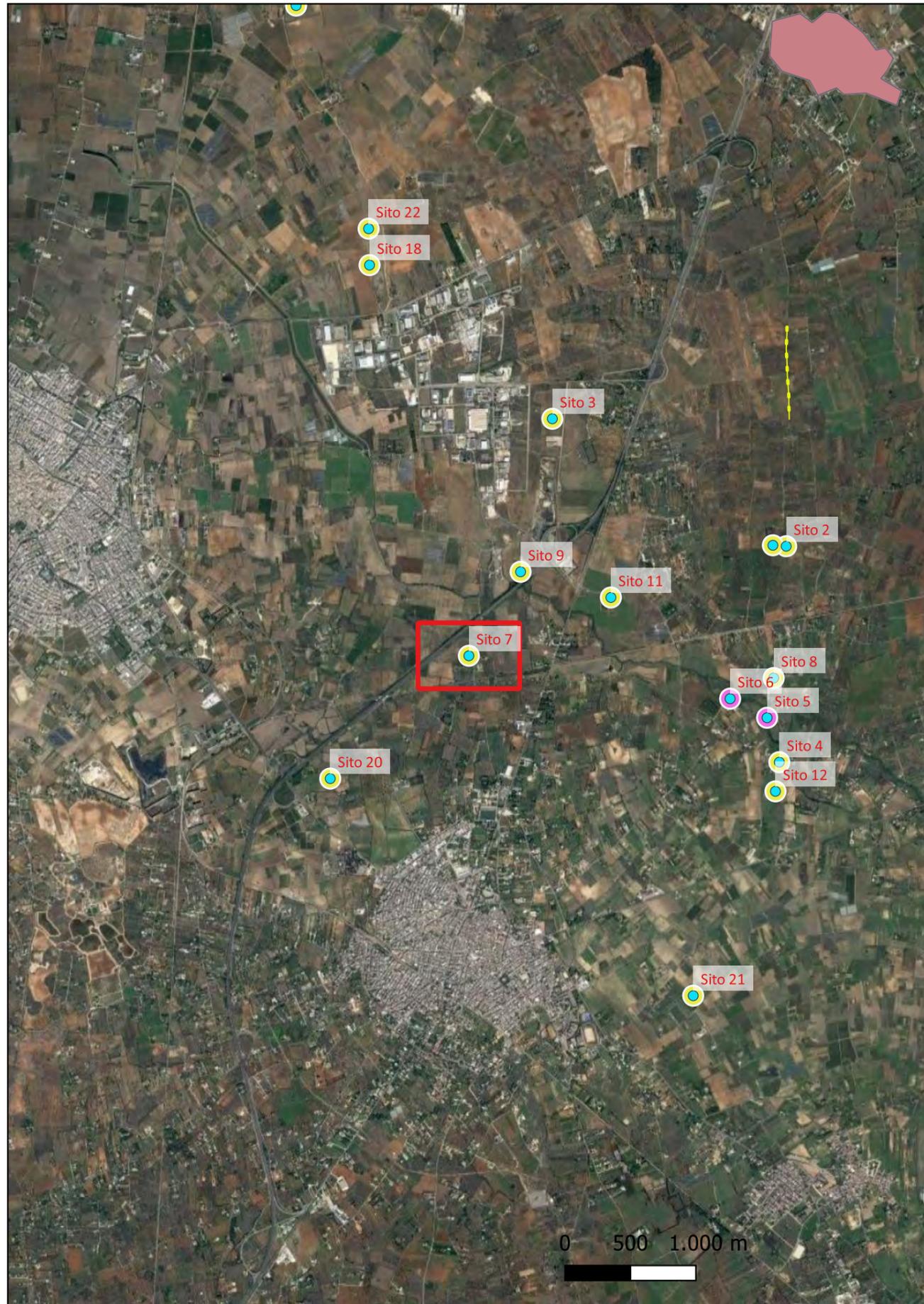
Viganò Riccardo, Il caso archeologico esemplare di Contrada Monacelle, in Il Giornale di Galatone, n°24 novembre-dicembre 1999;

Viganò Riccardo, Contrada Monacelle, in Il Giornale di Galatone, n°30 novembre-dicembre 2000;

Viganò Riccardo, Galatone. Tabbelle. Genesi, morte e rinascita di un casale : la chiesa di Santa Lucia, 2011 in [www.fondazioneterradotranto.it](http://www.fondazioneterradotranto.it)



## Sito 7 - Tracce di insediamento (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_7)



**Localizzazione:** Galatone (LE) - ,

**Definizione e cronologia:** insediamento, {tracce di insediamento}. {Età Romana},

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri

**Potenziale:** potenziale medio

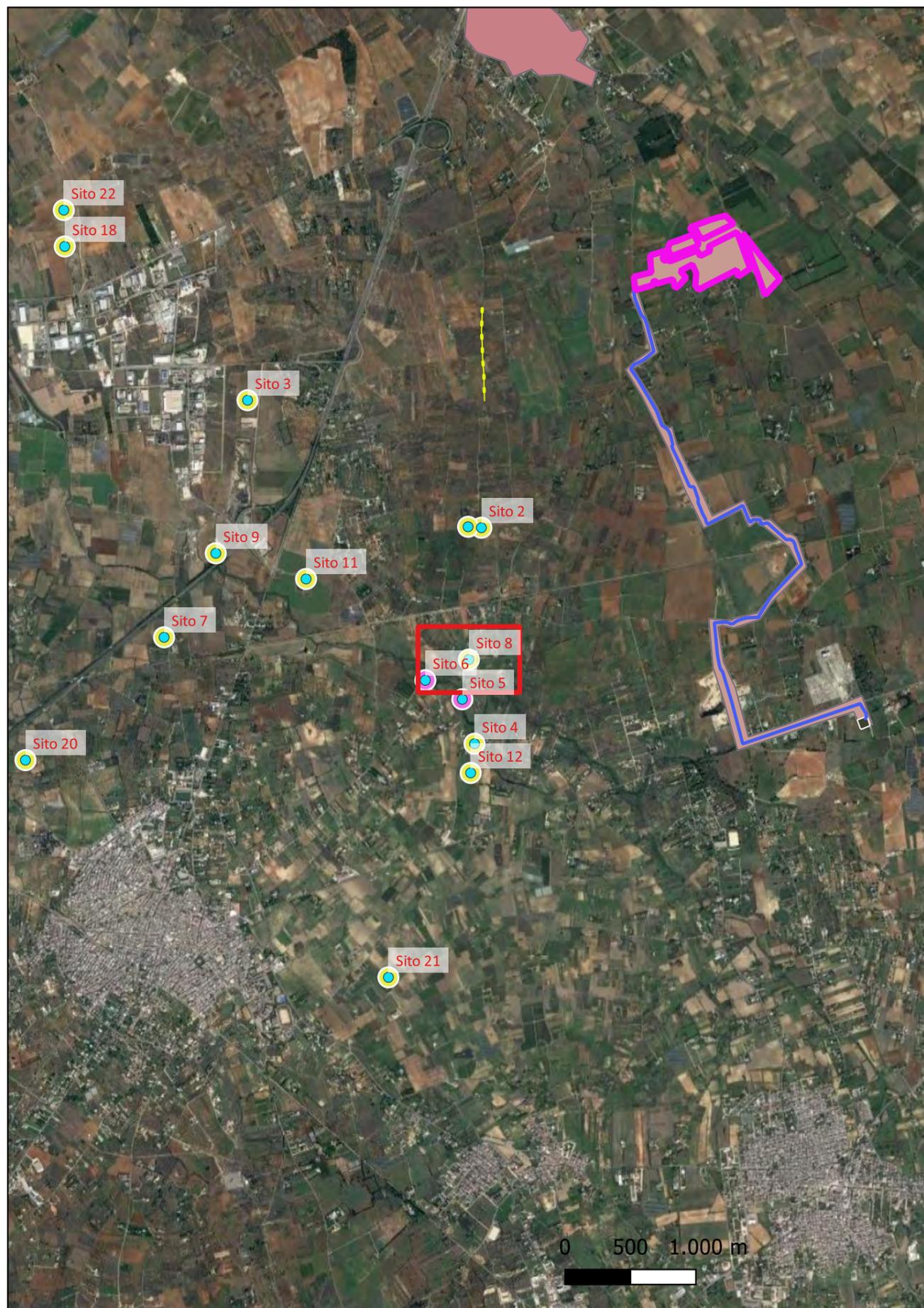
**Rischio relativo:** rischio nullo

Resti di un insediamento di età romana risultano segnalati nella fascia di territorio compresa tra Contrada Le Rose, masseria Tatti e masseria Manere. Segnalazione archeologica PUTT/P e PUG di Galatone.

Piano Urbanistico Generale di Galatone  
Piano Urbanistico Territoriale della Puglia (PUTT/P)



## Sito 8 - area di frammenti fittili (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_8)



**Localizzazione:** Galatina (LE) - Santa Lucia di Tabelle,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {}. {Età Romano imperiale},

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri

**Potenziale:** potenziale medio

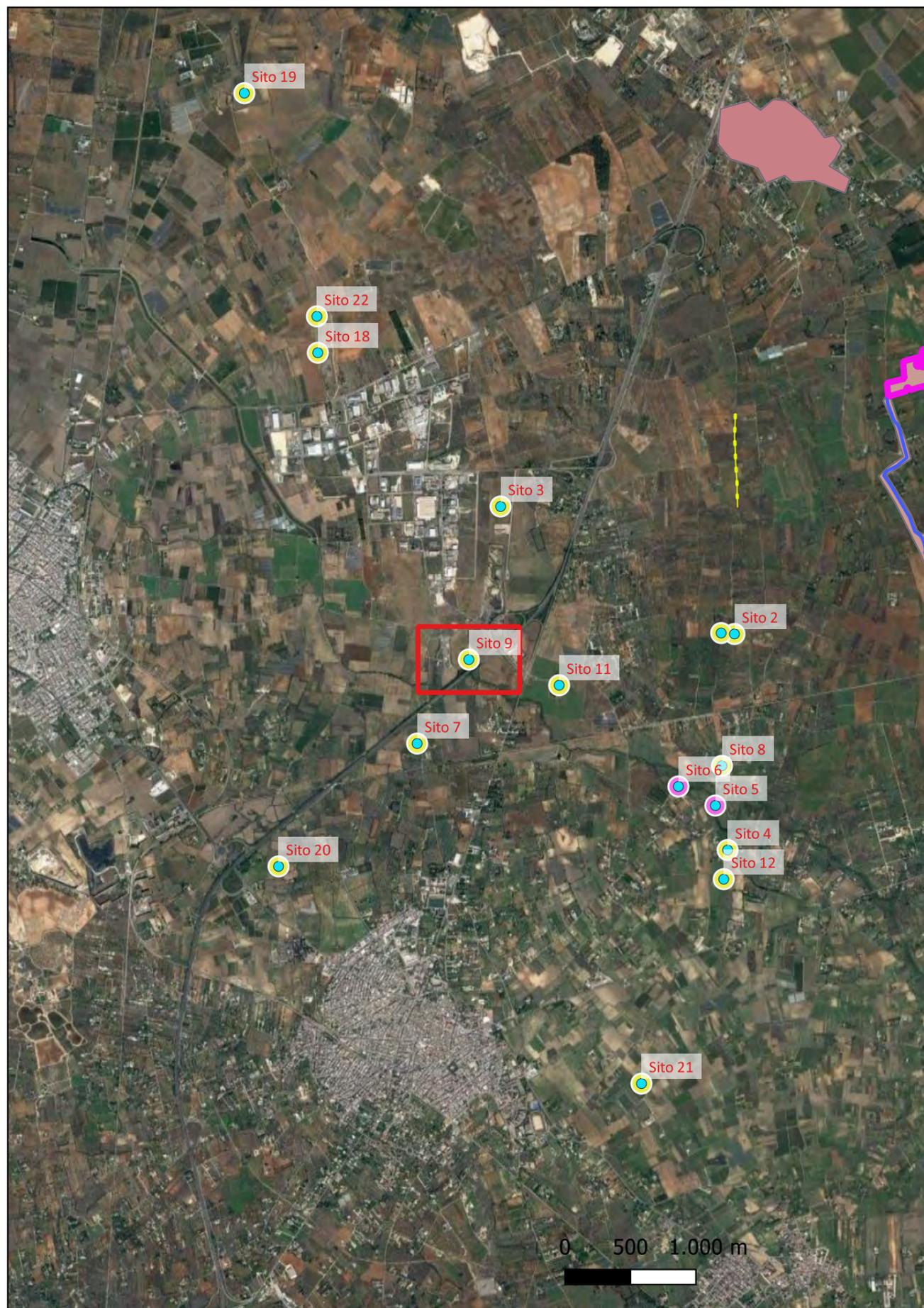
**Rischio relativo:** rischio nullo

In contrada Santa Lucia di Tabelle risulta la segnalazione di una piccola area di frammenti fittili di età romana imperiale.

De Mitri Carlo, *Inanissima Pars Italiae. Dinamiche insediative nella penisola salentina in età romana*, BAR International Series 2161, Oxford 2010, p.106, n.328.



## Sito 9 - Tracce di frequentazione (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_9)



**Localizzazione:** Galatone (LE) - Rizzi,

**Definizione e cronologia:** luogo con tracce di frequentazione, {}, {Neolitico},

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio nullo

Insediamiento risalente al Neolitico presente come segnalazione archeologica nel PUTT/P.

Piano Urbanistico Territoriale della Puglia



## Sito 10 - Area di frammenti fittili (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_10)



**Localizzazione:** Galatina (LE) - Santa Barbara ,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano imperiale, Età Tardoantica},

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri

**Potenziale:** potenziale medio

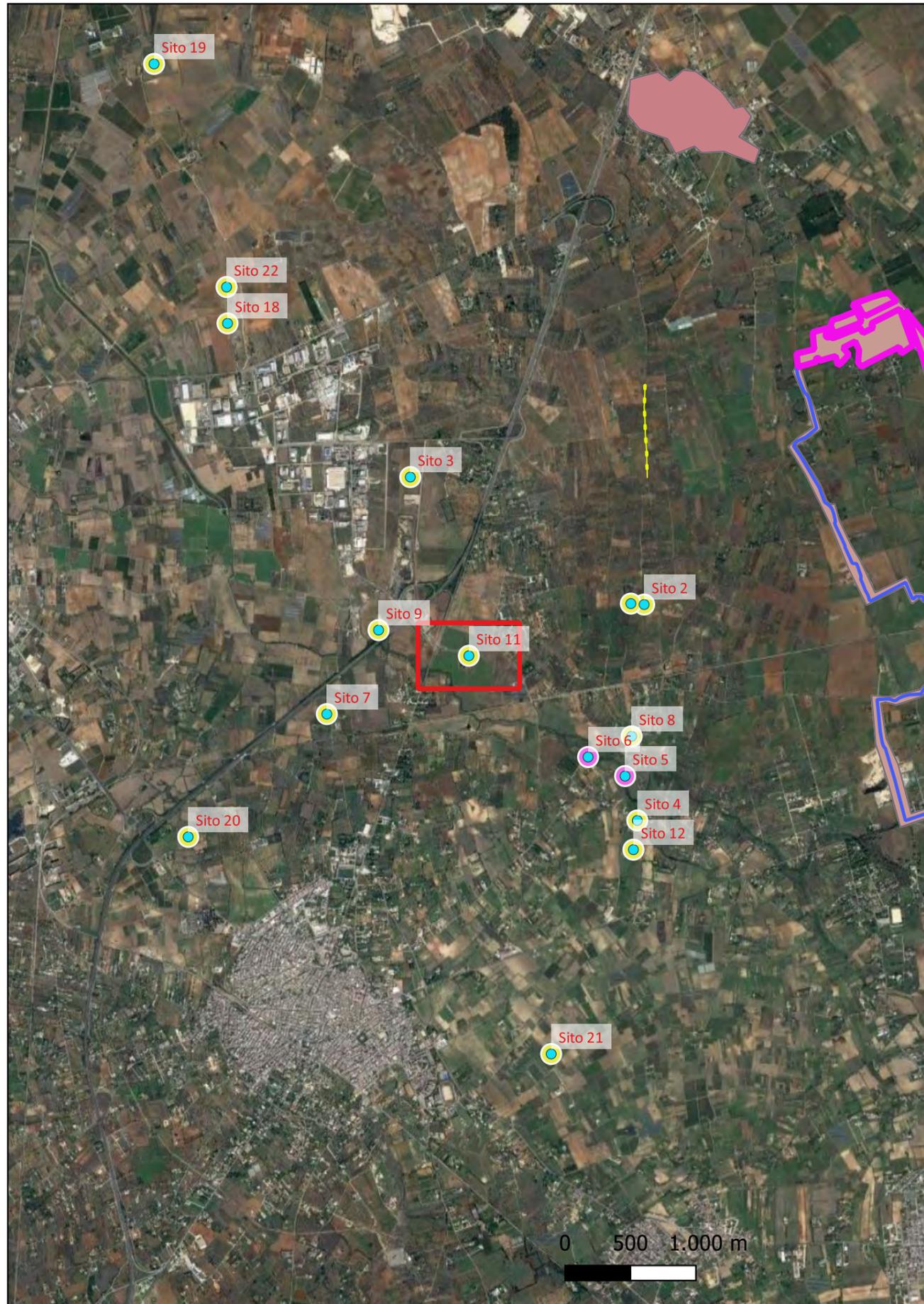
**Rischio relativo:** rischio nullo

Area di frammenti fittili di età imperiale e tardo antica attestata in contrada Santa Barbara.

De Mitri Carlo, *Inanissima Pars Italiae. Dinamiche insediative nella penisola salentina in età romana*, BAR International Series 2161, Oxford 2010, p. 106, n.327



## Sito 11 - Grotta Pennella (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_11)



**Localizzazione:** Galatone (LE) - ,

**Definizione e cronologia:** luogo con tracce di frequentazione, {stazione preistorica}. {Neolitico},

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri

**Potenziale:** potenziale medio

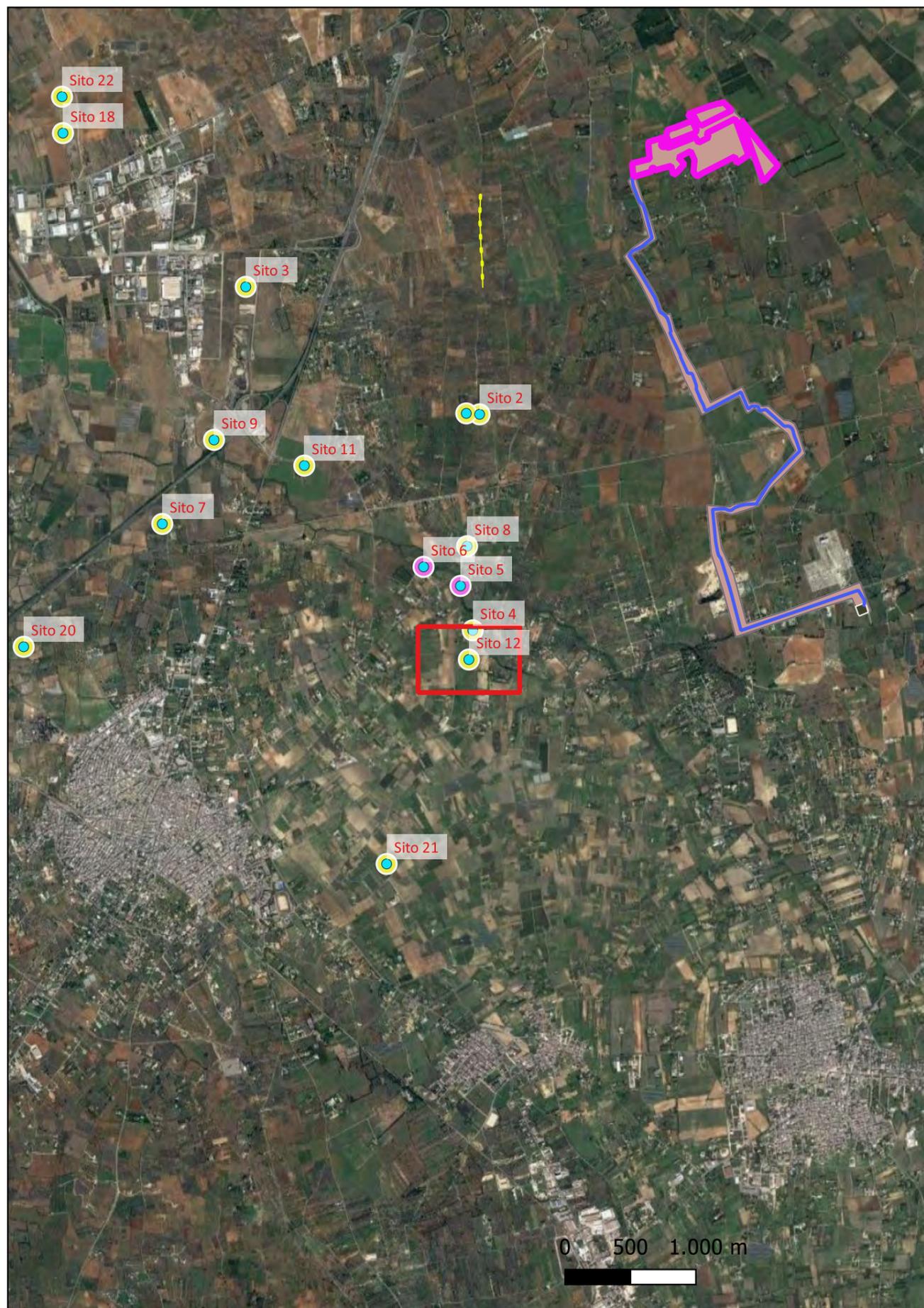
**Rischio relativo:** rischio nullo

Grotta con tracce di frequentazione del Neolitico segnalata in località Masseria Pennella. Segnalazione archeologica presente nel Documento Programmatico Preliminare al PUG di Galatone.

Documento Programmatico Preliminare al PUG di Galatone, 2010, p. 107.



## Sito 12 - Inseediamento (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_12)



**Localizzazione:** Galatone (LE) - ,

**Definizione e cronologia:** insediamento, {}. {Età Romana},

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio nullo

Inseediamento di età romana segnalato in località Torre Ruca - Spina. Segnalazione archeologica del PUG di Galatone

Piano Urbanistico Generale di Galatone



## Sito 13 - Cripta di Michele Arcangelo (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_13)

**Localizzazione:** Copertino (LE) - Li Monaci,

**Definizione e cronologia:** strutture per il culto, {luogo di culto}. {Età Altomedievale},

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

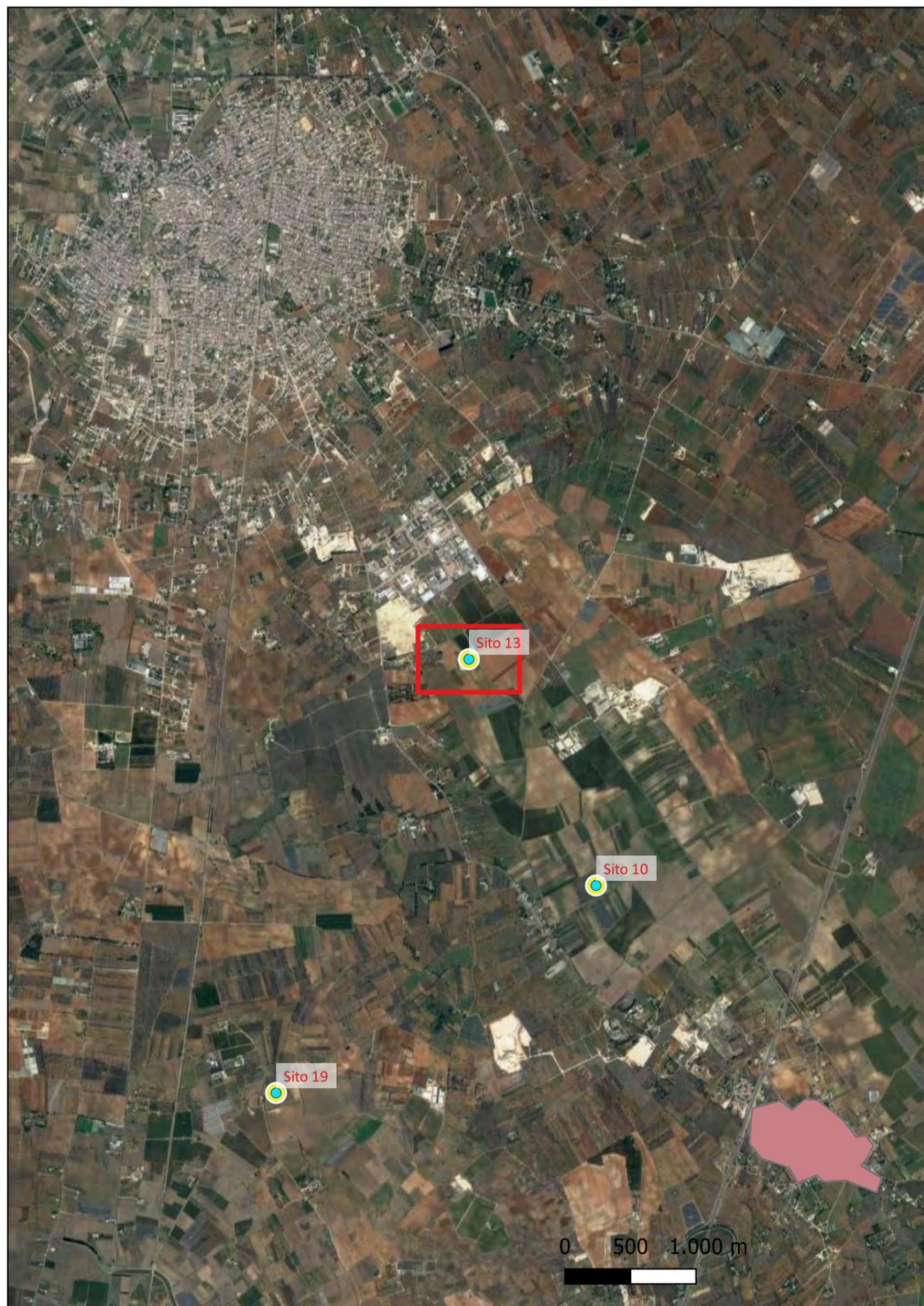
**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri

**Potenziale:** potenziale medio

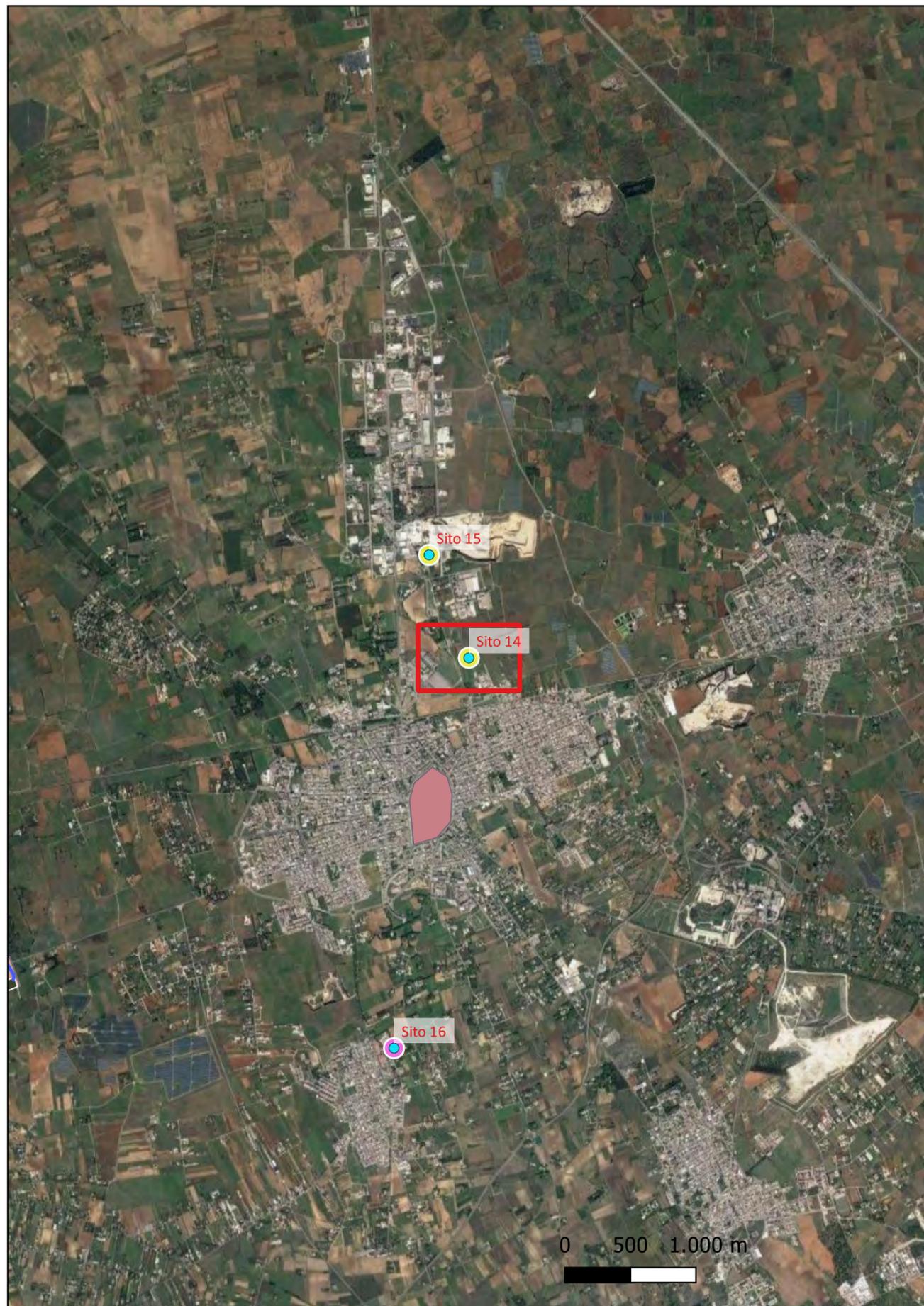
**Rischio relativo:** rischio nullo

Cripta intitolata a S. Michele Arcangelo situata nel comprensorio di Masseria Monaci a Copertino. E' interamente scavata nella roccia (m.9 x m.5,20) e voltata. Presenta un interessante ciclo pittorico oggi in parte illeggibile. L'altare presente nella navata centrale è affrescato con una scena della Crocifissione, nell'altare della navata sinistra è presente l'affresco più antico raffigurante l'arcangelo San Giovanni Evangelista. Sulla parete di destra è raffigurato l'Arcangelo Gabriele ed una figura femminile s'intravede sulla parete settentrionale. Il soffitto è affrescato con un cielo stellato con stelle a otto punte.

Mastronuzzi Giovanni; Galati Amedeo, Note sull'archeologia di Copertino e del suo territorio, in P. CORSI, M. GRECO (a cura di), Isabella Chiaromonte di Copertino Regina di Napoli, Galatina, Edizioni Panico 2017 (ISBN 9788894252804), pp. 117-124.



## Sito 14 - Cripta Madonna della Grotta (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_14)



**Localizzazione:** Galatina (LE) - Contrada della Grotta,

**Definizione e cronologia:** strutture per il culto, {luogo di culto rupestre}. {Età Medievale},

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri

**Potenziale:** potenziale medio

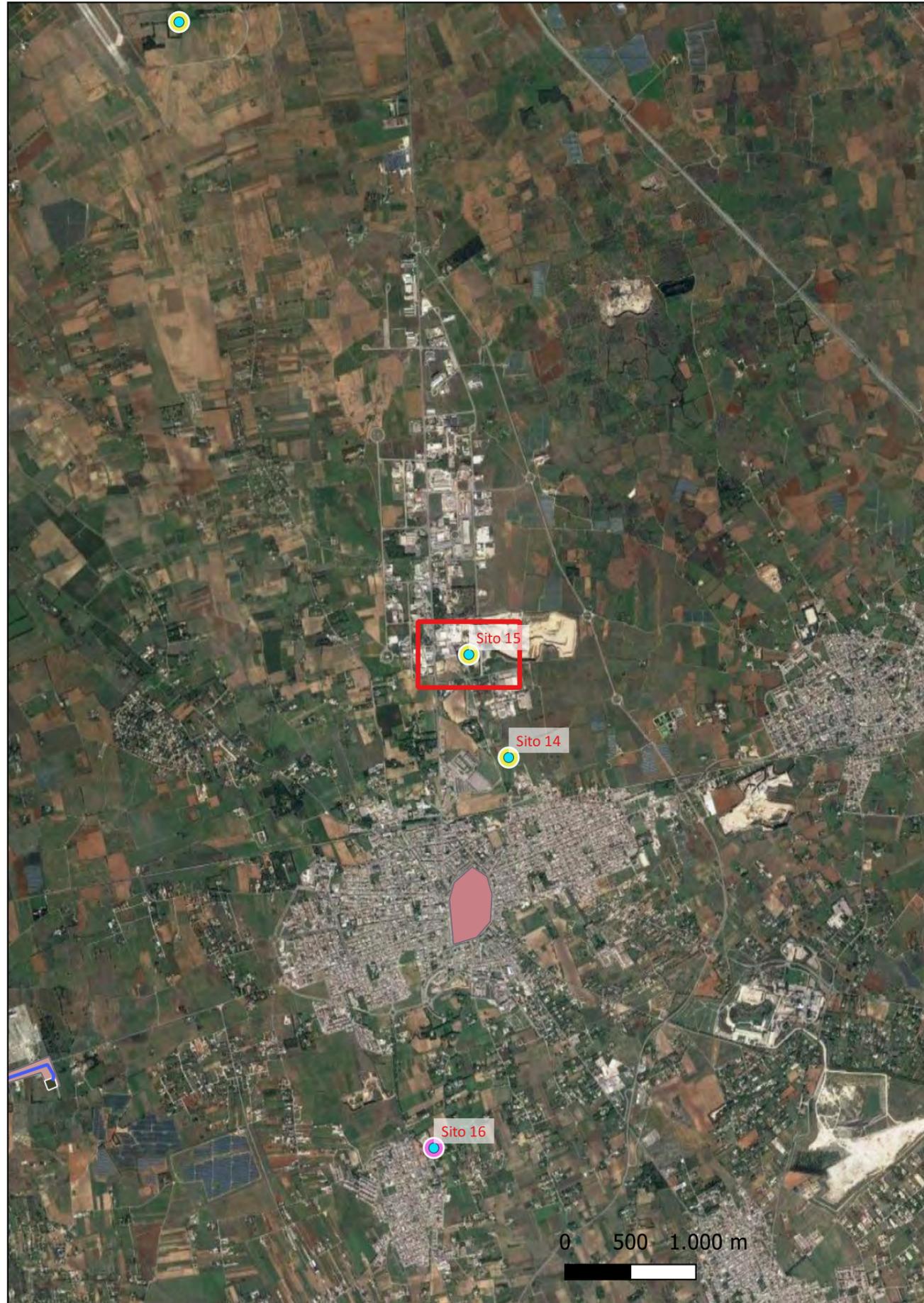
**Rischio relativo:** rischio nullo

La Chiesa di S. Maria della Grotta o La Crutta detta anche dell'Assunta o dei Grotti sorge 1 km a nord-est del centro urbano di Galatina; è stata costruita nel XV secolo su un precedente ipogeo rupestre datato al IX sec. d.C., che ne rappresenta l'attuale cripta. La cripta era annessa ad un'antica abbazia di Basiliani oggi distrutta risalente al IX secolo. Dalla chiesa è possibile accedere alla cripta tramite una scalinata. Nel XVII secolo la chiesa subisce un ampliamento con la realizzazione della prima campata voltata a stella. A questa fase, ricordata in scritta dedicatoria dipinta sull'archivolto dell'abside della navata destra e recante la data 1679, risalgono l'affresco dell'Annunciazione dell'abside e lavori di rifacimento della cripta che ne riducono il volume. Negli anni Trenta del secolo scorso il soffitto ligneo, poiché in parte crollato, fu sostituito da un soffitto in muratura con due campate che imitavano la volta a stella dell'avancorpo settecentesco.

De Giorgi La provincia di Lecce. Bozzetti di viaggio, 2 voll. Lecce 1882-1888, p.413;  
AA.VV., Gli insediamenti rupestri medioevali nel Basso Salento, Galatina 1979, pp. 94-98;  
Montinari Michele, Storia di Galatina, Antonaci A. (a cura di), 1972, pp. 204-205, nota 62;  
Piano Paesaggistico Territoriale Regionale



## Sito 15 - struttura di fortificazione (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_15)



**Localizzazione:** Galatina (LE) - ,

**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {}, {Età Romana}, Età messapica

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio nullo

Nell'area di Masseria S. Giuseppe risulta invece la segnalazione di una struttura muraria a grandi blocchi datata genericamente all'età messapica.

AA.VV., Guida di Galatina. La storia, il centro antico, il territorio, Collana Le Guide Verdi n°15, Galatina 1994 [2002], p.31, fig.57.



## Sito 16 - necropoli (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_16)



**Localizzazione:** Galatina (LE) - ,

**Definizione e cronologia:** area ad uso funerario, {necropoli}. {Età Romana}, Necropoli di età messapica

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio nullo

Nell'area a Nord/Nord-Est del centro abitato di Noha nella zona tra l'attuale Masseria Colabaldi, la cappella di S. Antonio e la località detta "la ghianda" risultano segnalati rinvenimenti generici di tombe e di reperti di età messapica. Tra il 1954 e il 1957 durante lavori di rifacimento del manto stradale sulla via Noha-Galatina e durante lavori di costruzione edile furono rinvenute tombe orientate in senso E-W con i resti degli inumati ed i corredi, oggi conservati presso il Museo comunale di Galatina.

D'Acquarica Marcello, I Messapi Nohani, in L'Osservatore Nohano 7 gennaio 2008 n.10 Anno I, p.4.



## Sito 17 - Casale Absiliano (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_17)



**Localizzazione:** Galatina (LE) - ,

**Definizione e cronologia:** insediamento, {casale}. {Età Medievale},

**Modalità di individuazione:** {cartografia storica, dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri

**Potenziale:** potenziale medio

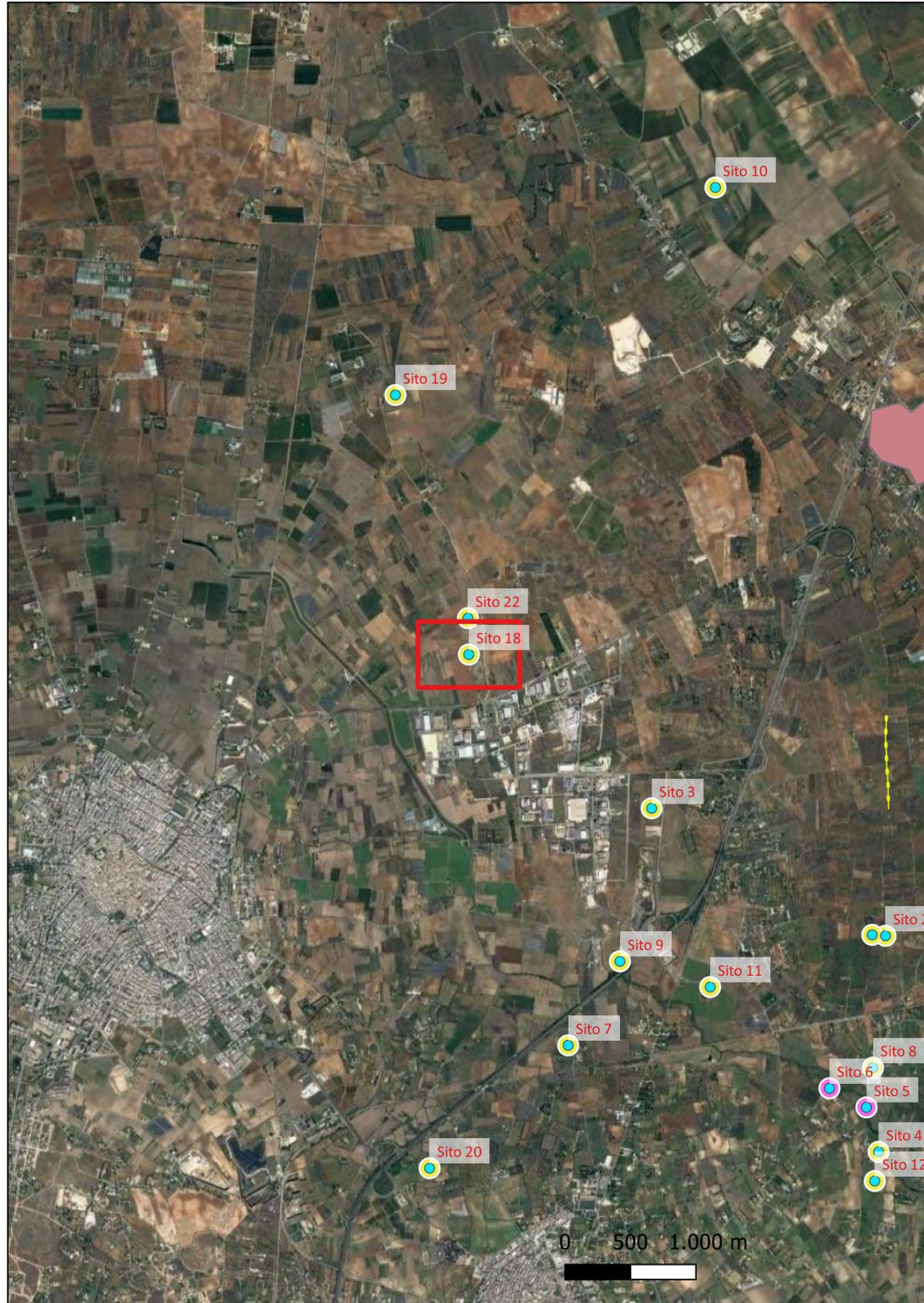
**Rischio relativo:** rischio nullo

Nell'area dove oggi sorge Masseria Torre Pintà (XVI sec.) si estendeva un casale denominato di Torre Pintà, Absiliano, Astigiano e Assigliano. Il feudo era molto esteso e contava nel Settecento nove complessi masserizi con ampi vigneti e terreni sfruttati per la pastorizia e la cerealicoltura.

AA.VV, Guida di Galatina. La storia, il centro antico, il territorio, Collana Le Guide Verdi n°15, Galatina 1994 [2002], pp. 159-162.



## Sito 18 - area di frammenti fittili (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_18)



**Localizzazione:** Nardò (LE) - Masseria Castelli Arene,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano imperiale, Età Tardoantica},

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio nullo

Nei pressi di Masseria Castelli Arene a Nord-Est di Nardò (LE) risulta la segnalazione di un'area di dispersione in superficie di materiali fittili di epoca romana imperiale e tardoantica.

De Mitri Carlo, *Inanissima Pars Italiae. Dinamiche insediative nella penisola salentina in età romana*, BAR International Series 2161, Oxford 2010, p.105, n.323 .



## Sito 19 - area di frammenti fittili (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_19)

**Localizzazione:** Nardò (LE) - MAsseria Poggiano,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano imperiale},

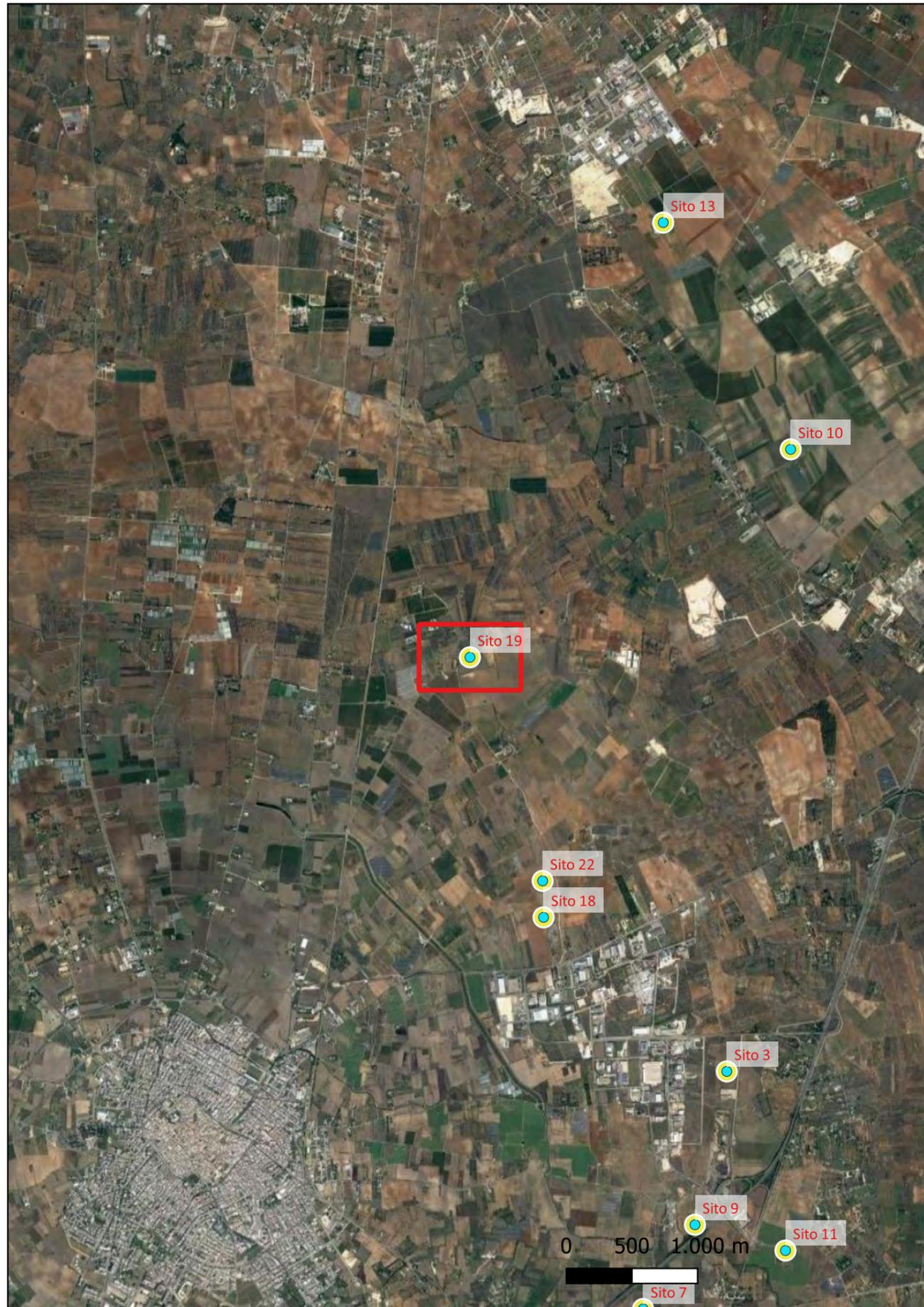
**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio nullo

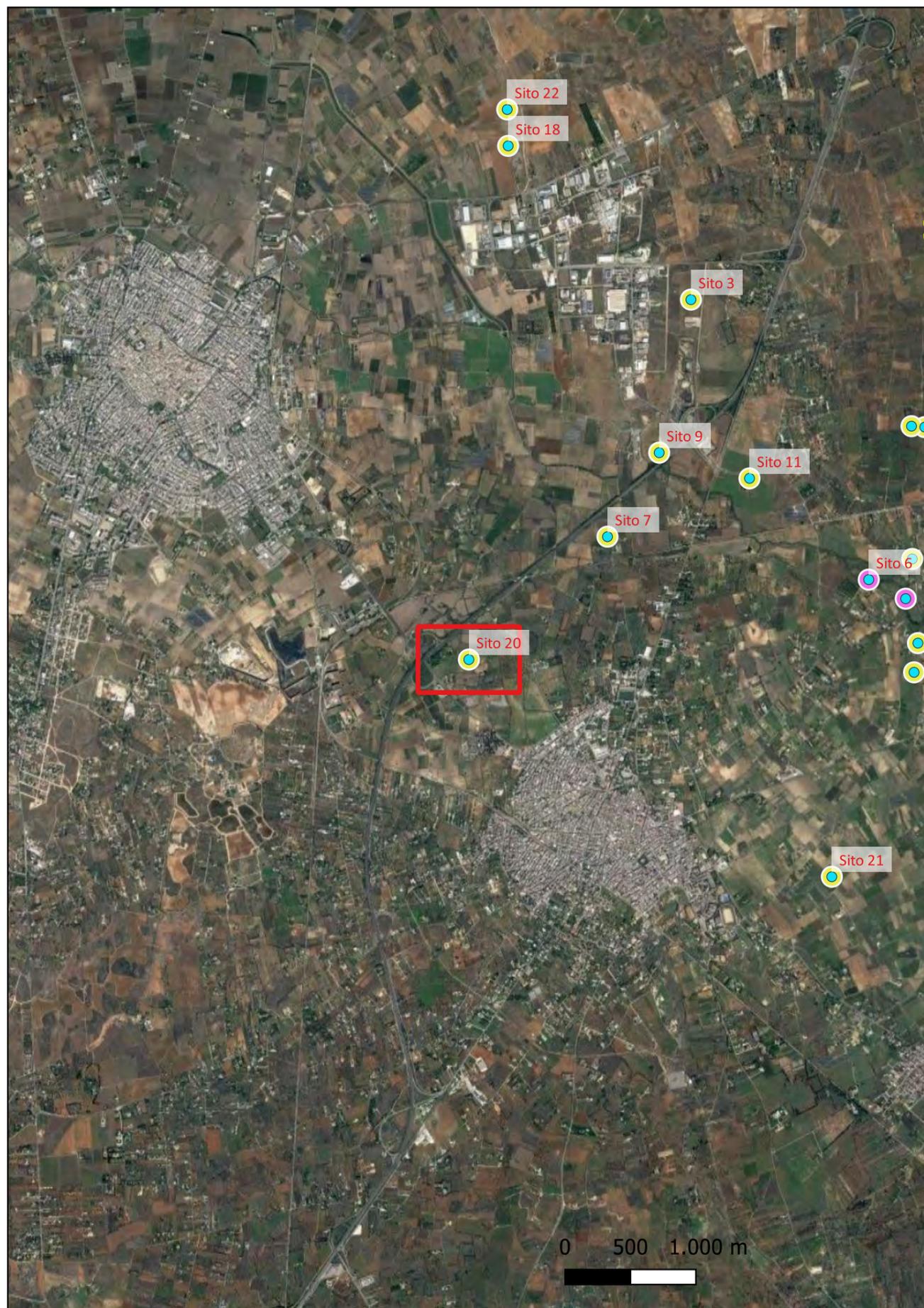
Nei pressi di Masseria Poggiano risulta la segnalazione di di un'area di frammenti fittili di età romana imperiale



De Mitri Carlo, *Inanissima Pars Italiae. Dinamiche insediative nella penisola salentina in età romana*, BAR International Series 2161, Oxford 2010, pp. 105-106, n.324



## Sito 20 - Tracce di frequentazione (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_20)



**Localizzazione:** Galatone (LE) - Contrada Piterta; Fondo Zizzari,

**Definizione e cronologia:** luogo con tracce di frequentazione, {stazione preistorica}. {non determinabile},  
Datazione generica ad età preistorica presente in bibliografia

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

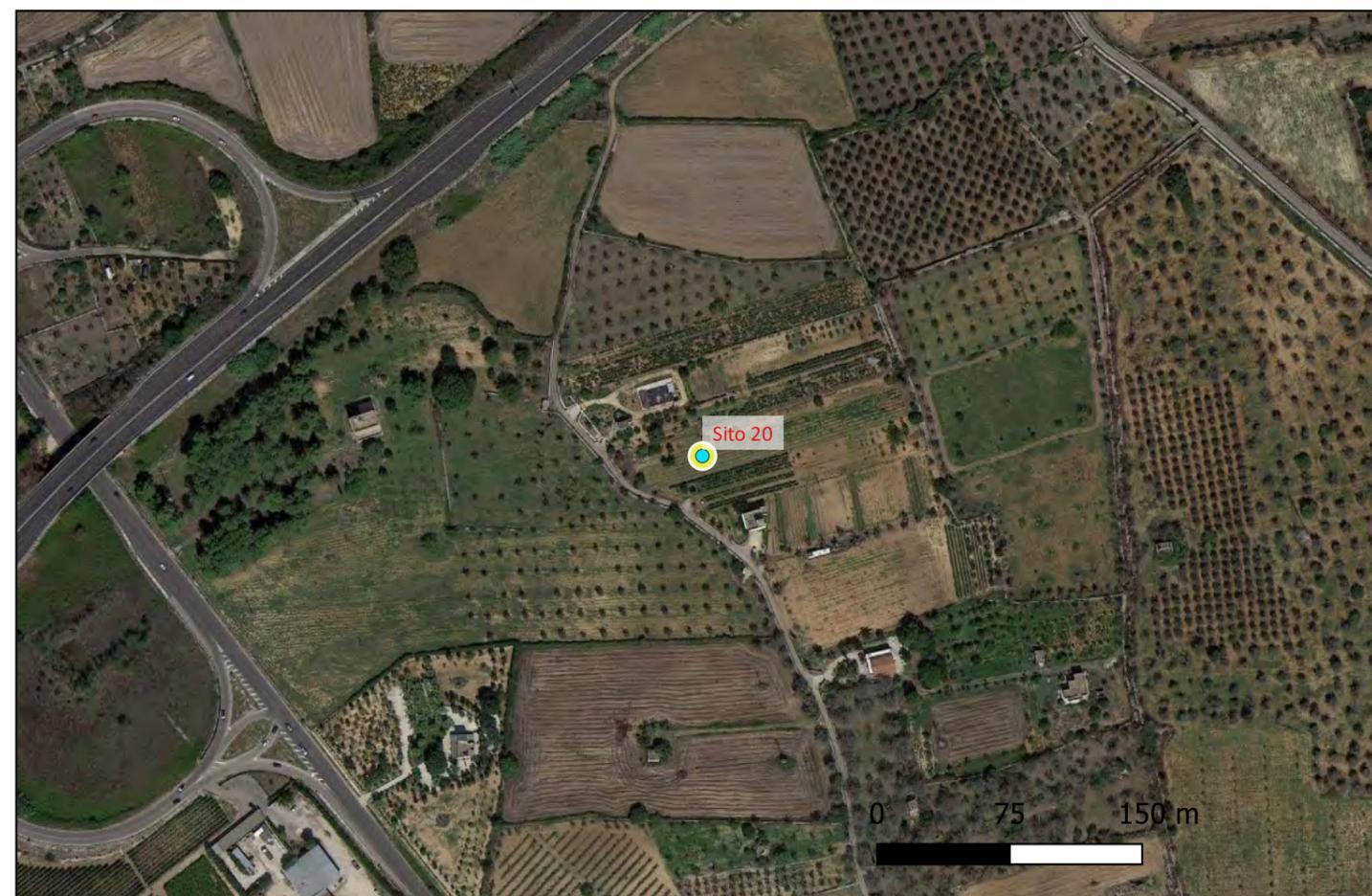
**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri

**Potenziale:** potenziale medio

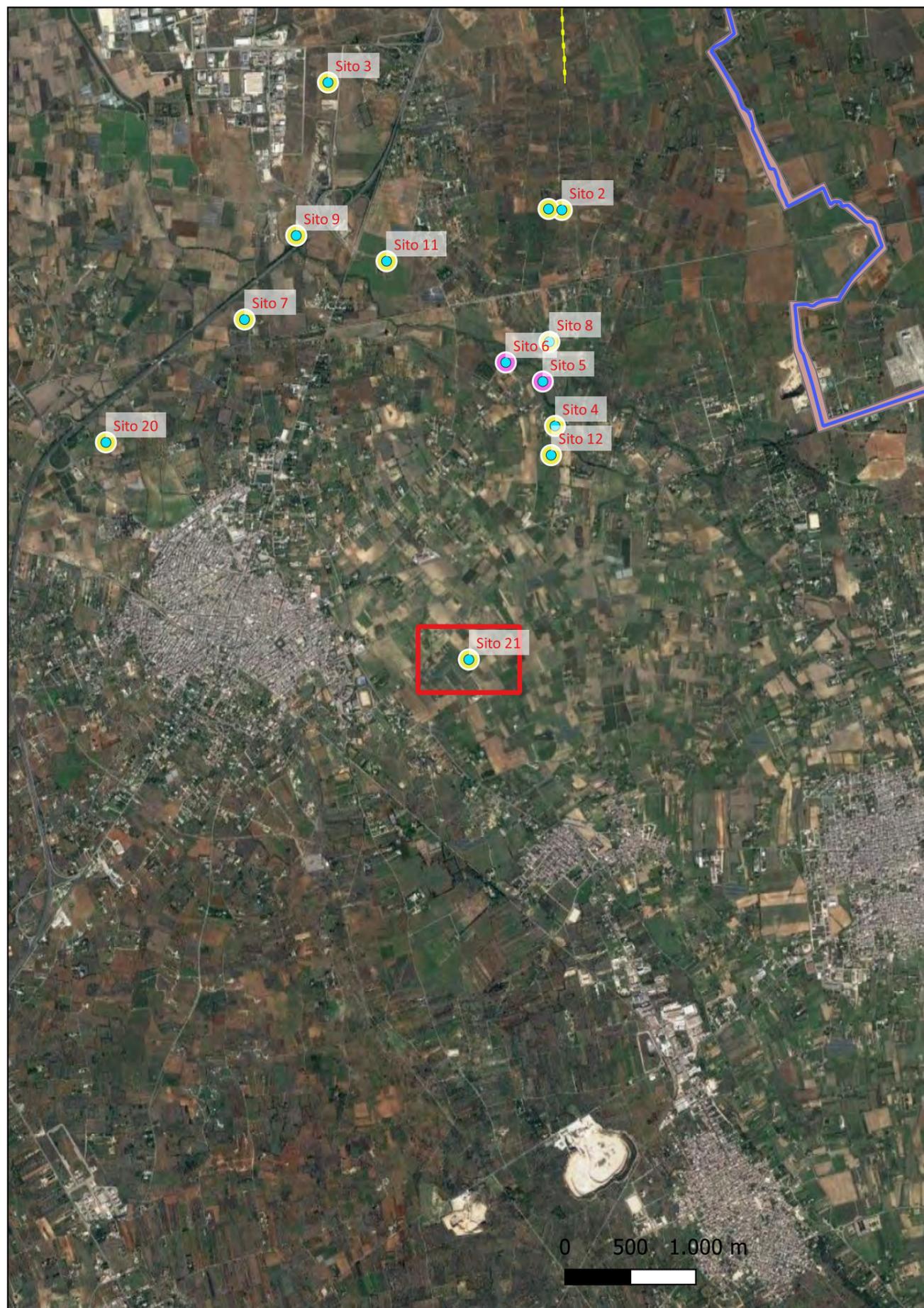
**Rischio relativo:** rischio nullo

Tracce di un insediamento preistorico risultano segnalati in Contrada Piterta e Fondo Zizzari. Segnalazione archeologica del PUG Galatone.

Piano Urbanistico Generale di Galatone



## Sito 21 - Inseediamento (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_21)



**Localizzazione:** Galatone (LE) - Contrada Bondosa; Contrada Barotta ,

**Definizione e cronologia:** insediamento, {}. {non determinabile}, Datazione generica ad epoca preromana

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio nullo

Segnalazione generica di un insediamento preromano in Contrada Bondosa e Barotta. Segnalazione archeologica del PUTT/P e del PUG di Galatone.

Piano Urbanistico Generale di Galatone;  
Piano Urbanistico Territoriale della Puglia



## Sito 22 - Cripta di S. Antonio Abate (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_22)



**Localizzazione:** Nardò (LE) - ,

**Definizione e cronologia:** strutture per il culto, {luogo di culto rupestre}. {Età Medievale},

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri

**Potenziale:** potenziale medio

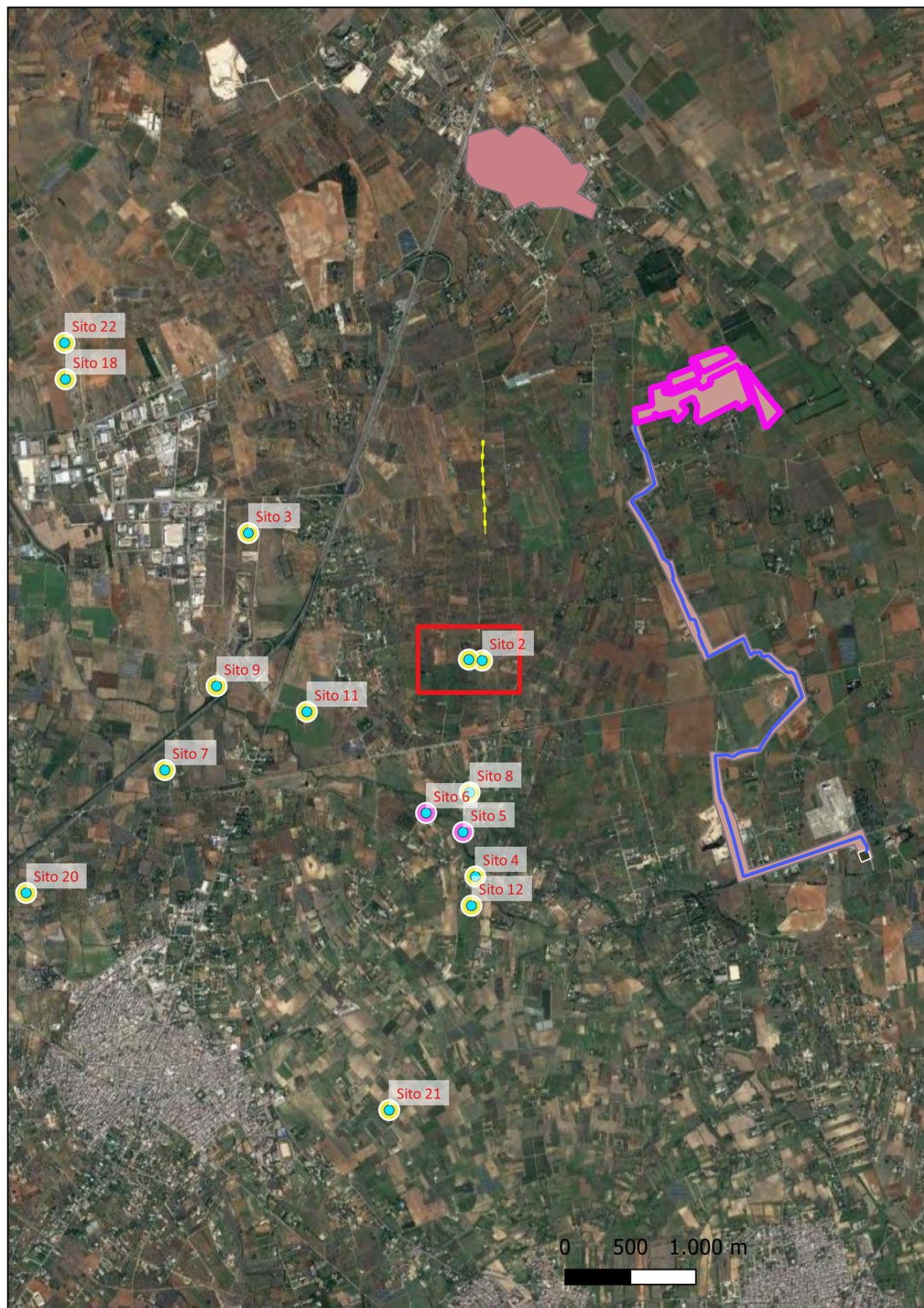
**Rischio relativo:** rischio nullo

La Chiesa rupestre di Sant'Antonio Abate si trova fuori dall'abitato di Nardò, a circa 2 Km sulla strada provinciale che conduce a Lecce, in località Castelli – Arene, dove sorge l'omonima masseria. L'ambiente, scavato nella roccia, è costituito da un'unica cavità di circa 21 mq di ampiezza posto a circa 2 m sotto il livello della strada. L'ingresso è di forma rettangolare e negli stipiti sono ancora visibili gli incassi per i cardini della porta. La planimetria è del tipo a navata unica con ingresso laterale volto a nord-est; non vi è traccia d'iconostasi, il pavimento è realizzato in terra battuta e il soffitto è piano. Unico arredo conservato è l'altare addossato ad una parete. Le pareti sono completamente affrescate con un unico ciclo pittorico che si può far risalire alla fine del XIII – inizi del XIV secolo. Sulla parete a sinistra entrando sono tre riquadri con S. Francesco, Annunciazione e S. Antonio Abate. Sulla parete successiva sono dipinti altri tre riquadri con Vergine in trono con Bambino, Crocifissione (sopra l'altare), Cristo. Segue quindi una parete divisa in cinque riquadri con raffigurazioni di S. Pietro, Tritico di Santi, Arcangelo, Santo anonimo, S. Nicola. La parete successiva comprende un unico affresco rappresentante due Santi a cavallo affrontati. Si tratta di S. Giorgio e S. Demetrio. Tutte le figure, tranne la scena dei Santi cavalieri, sono inserite in una architettura artificiale costituita da sottili colonnine bianche con capitelli decorati con motivi vegetali, su cui si sviluppano archetti trilobati sempre decorati con motivi vegetali.

AA.VV., Gli insediamenti rupestri medioevali nel Basso Salento, Galatina 1979, pp.123-129; Mennonna Mario, Guida di Nardò, Galatina 2001.



## Sito 23 - Specchia di Mosco (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_23)



**Localizzazione:** Galatina (LE) - ,

**Definizione e cronologia:** elemento toponomastico, {}. {Età Medievale},

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio nullo

Toponimo riferito alla presenza di una motta di età medioevale oggi scomparsa posta al confine tra il feudo di Tabelle e il feudo di S. Pietro in Galatina

Calò Spefano, Viganò Riccardo, Archeologia del rupestre: il casale di Tabelle e la cripta De Giorgi. Primo approccio allo studio di un villaggio medioevale del Salento centro meridionale, in IX Congresso Nazionale di Archeologia Medioevale, v.2, p.235.



## **RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE    afbd34905bf5496a9ba45fdfe2935757**

Le aree sottoposte a survey corrispondono alle zone interessate dalle opere progettuali (lotto in cui ricade impianto agrivoltaico che comprende le Sezioni A, B, C, D di Progetto, tracciato cavidotto fino a CP Collemeto (E), Cabina Sezionamento (F), tutte comprensive di area buffer. La macroarea in cui ricadono le opere progettuali è localizzata nel Comune di Galatina (LE), è pianeggiante con modeste escursioni altimetriche comprese tra 78 e 67 m. s.l.m. lievemente decrescenti da Nord verso Sud.

L'areale in cui è prevista la realizzazione dell'impianto si estende intorno a masseria La Lama, si trova in una fascia di territorio compresa tra Masseria Pindaro a Nord e Masseria Lovita a Sud, a SW dell'aeroporto militare, a W della città di Galatina e a Sud-Est di Collemeto, frazione di Galatina; occupa una superficie catastale complessiva di circa 34 ettari; risulta di facile accessibilità attraverso la SP 18; è costeggiato lungo il lato Est dalla strada vicinale Guidano; i lati W e NW invece in parte sono costeggiati da strade vicinali; in area buffer sono presenti uliveti in stato di abbandono ed appezzamenti di terreni lasciati incolti o ad uso agricolo; l'area dell'impianto di Progetto s'inserisce in un contesto territoriale più ampio tipicamente agrario con presenza di muretti a secco e qualche pagliara; rade le abitazioni.

Il lotto in cui ricade l'impianto è articolato in 4 Sezioni di Progetto e si sviluppa in senso longitudinale con orientamento E-W; occupa una superficie pianeggiante ed è utilizzato per scopi agricoli, eccetto piccole zone lasciate libere incolte. Al momento del survey è risultato occupato quasi esclusivamente da un agrumeto in stato di abbandono e da limitate aree libere incolte corrispondenti alla zona centrale e occidentale delle part.lla catastali 13 e 178, angolo SE part.lla cat.194, zona NE part.lla cat.323, zona settentrionale della part.lla cat. 155 e della part.lla cat.303, angolo SW della part.lla cat. 188 e part.lla cat.318. Presenti all'interno del lotto ricognito n.2 pagliare in buono stato di conservazione (non ricadenti nelle Sezioni di Progetto): una struttura è localizzata al centro della part.lla cat. 178 Foglio 35, l'altra corrisponde alla part.lla cat.320 Foglio 35. I depositi di terreno sono a matrice calcarenitica con presenza in superficie di schegge del banco di roccia. La roccia affiora a tratti e si mostra intercettata dalle frequenti arature; presenti anche all'interno del lotto sottoposto a survey accatastamenti di pietrame e spezzoni del banco di roccia divelti durante i lavori agricoli.

Le superfici ricognite coltivate ad agrumeto presentavano crescita di vegetazione spontanea in generale medio e medio-alta e solo in piccoli tratti in corrispondenza dell'interasse tra le alberature a volte è risultata presente vegetazione spontanea bassa o medio-bassa; nel resto del lotto ricognito è risultata infatti presente quasi esclusivamente vegetazione spontanea medio e medio-alta sia nelle zone coltivate ad agrumeto sia nelle zone non utilizzate per scopi agricoli e lasciate incolte; per questo motivo il survey all'interno del lotto è stato condotto essenzialmente in condizioni di visibilità di superficie scarsa. Il survey effettuato nel lotto in cui ricadono le Sezioni di Progetto e nella relativa area buffer non ha registrato evidenze archeologiche in superficie, tavv.2,2a,2b,2c,3,3a,3b,3c.

Il tracciato del Cavidotto terrestre di collegamento dell'impianto fino aCP Collemeto è stato sottoposto a survey considerando un buffer di 50 m. ca. per lato; utilizza da Progetto il percorso della viabilità esistente rappresentato da strade asfaltate provinciali e strade vicinali comunali.

Il paesaggio che costeggia è pianeggiante ed in preponderanza ad uso agricolo con terreni a matrice calcarenitica occupati soprattutto da uliveti in stato di abbandono e da radi campi coltivati a seminativo; la campagna presenta muretti a secco di partizione tra i campi e pagliare in discreto stato di conservazione; nel tratto finale di aggancio alla CP il percorso costeggia un'area in parte urbanizzata in cui si trova una cava estrattiva di pietra leccese. Il survey ai lati del tracciato del cavidotto terrestre fino all'aggancio alla CP è stato effettuato in condizioni di visibilità di superficie in prevalenza scarsa senza registrare l'individuazione di evidenze archeologiche, tavv.2,2d,2e,2f,2g,3,3d,3e,3f,3g.

L'area in cui è prevista l'installazione della Cabina di Sezionamento si trova in prossimità di un sottopassaggio ferroviario in una zona incolta con presenza di medio e medio-alti arbusti e vegetazione spontanea molto fitta per cui il survey è stato condotto in condizioni di visibilità di superficie nulla e non ha registrato evidenze archeologiche. Per tutte le aree interessate dalle opere di Progetto il survey non ha registrato evidenze archeologiche né risultano essere presenti all'interno, nelle adiacenze o prossimità di esse evidenze note da dati bibliografici e d'archivio né provenienti dalla lettura delle cartografie storiche.

Segue la descrizione delle Unità di Ricognizione (v. dettagli in Template GNA).

# Area SEZIONE C\_Rif. Unità di Ricognizione 4-6

Il lotto denominato in Progetto SEZIONE C si sviluppa in senso longitudinale con orientamento E-W, occupa una superficie areale di circa 2,79 ha; si trova a NE della Masseria La Lama e a W della strada vicinale Guidano. L'area si presenta pianeggiante con depositi di terreno a matrice calcarenitica, rientra nel F35, part.IIe cat. 318,155,303 del Comune di Galatina, figg.1-5. Al momento della ricognizione risultava incolta con presenza in superficie di vegetazione spontanea medio e medio-alta a tratti anche abbastanza fitta, per questo motivo il survey è stato condotto in condizioni di visibilità di superficie scarsa. In area buffer W è presente un agrumeto, fig.6. Il survey effettuato nel lotto di Progetto e nella relativa area buffer non ha registrato evidenze archeologiche in superficie.



fig.1 Particella 155. Lato Est. Vista da Sud



fig.2 Particella 155. Area incolta. Vista da Nord



fig.3 Particella 318. Vista da Ovest



fig.4 Particella 318. Vista da Sud



fig.5 Particella 303. Angolo NW. Area incolta. Vista da S



fig.6. Part.IIa 303. Buffer W. Zona coltivata ad agrumeto



# Area Sezione D\_Rif. Unità di Ricognizione 31-32,34-35

Il lotto denominato in Progetto Sezione D si sviluppa in senso longitudinale con orientamento NW-SW, occupa una superficie areale di circa 3,63 ha e si estende a E/SE della Masseria La Lama e a W della strada vicinale Guidano. L'area si presenta pianeggiante con depositi di terreno a matrice calcarenitica, rientra nel F35, part.lla cat. 211,94,187,155 del Comune di Galatina, figg.7-10a. Al momento della ricognizione risultava coltivata ad agrumeto; l'agrumeto si presentava tuttavia in stato di abbandono con presenza tra le alberature di vegetazione spontanea medio e medio-alta, per questo motivo il survey è stato condotto in condizioni di visibilità di superficie scarsa. Il survey effettuato nel lotto di Progetto e nella relativa area buffer non ha registrato evidenze archeologiche in superficie.



fig.7 Particella 187. Area NW. Vista da Sud



fig.8 Particella 187. Lato Est. Vista da Sud



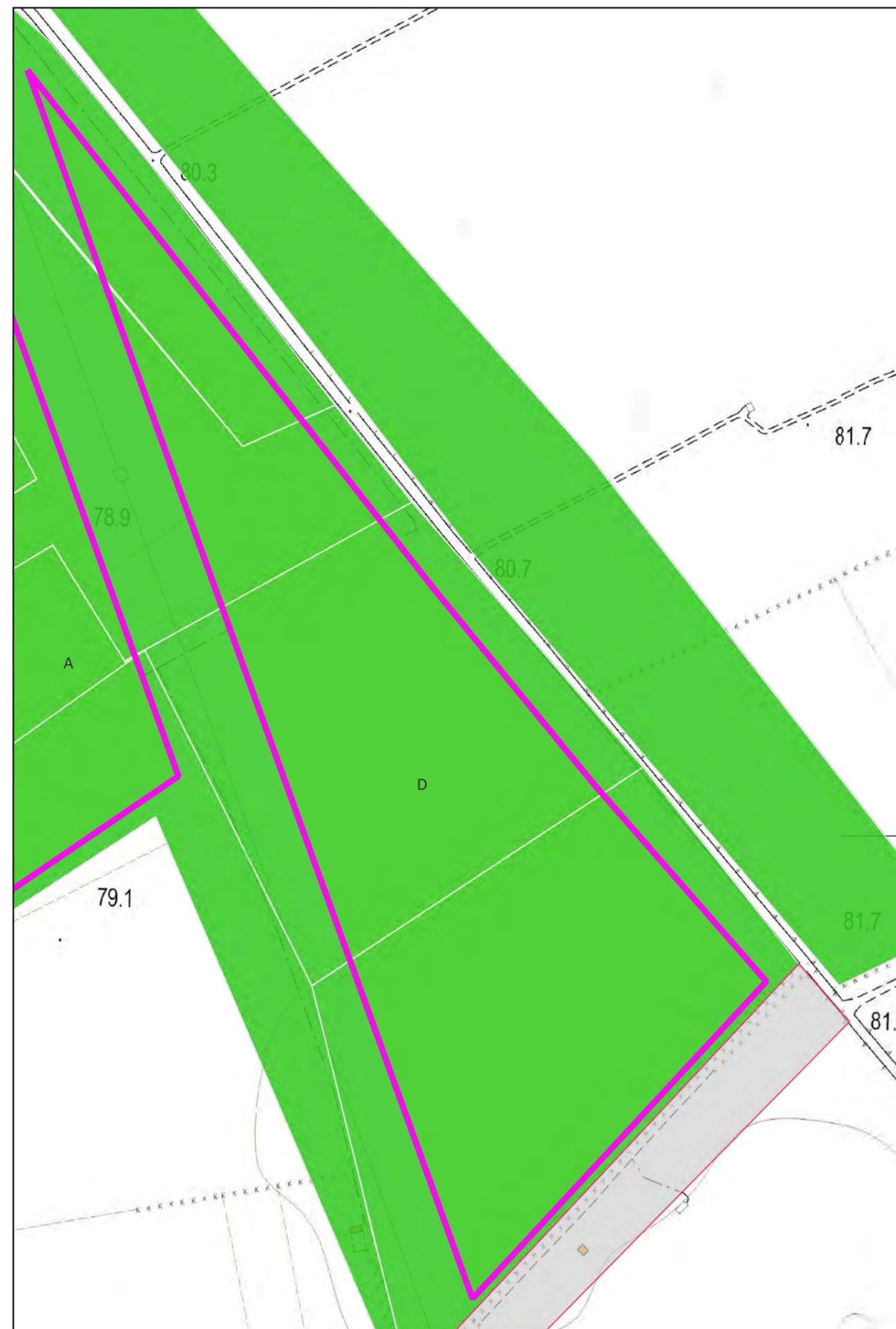
fig.9 Particella 94. Area centrale. Vista da Nord



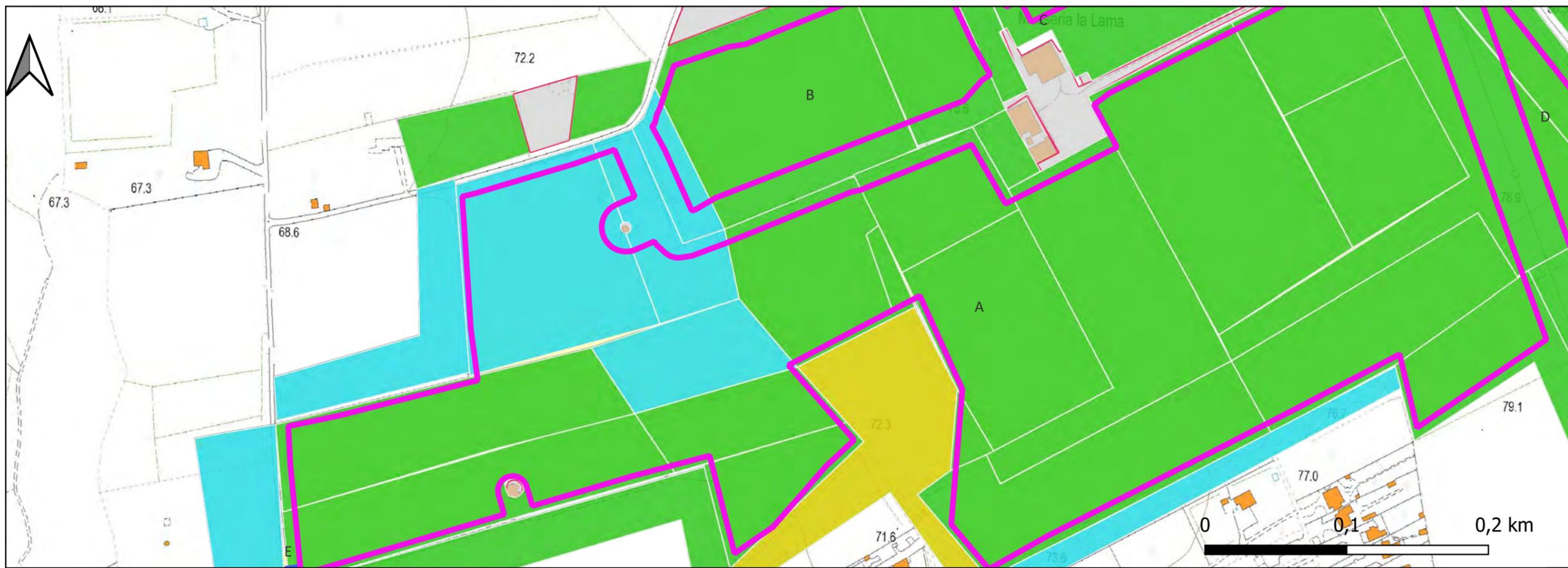
fig.10 Particella 211. Area centrale.



fig.10a Particella 155. Area Sud. Vista da Sud



## Area Sezione A\_Rif. Unità di Ricognizione 10,12,15,17-23-31,33



Il lotto denominato in Progetto Sezione A si sviluppa in senso longitudinale con orientamento E-W, occupa una superficie areale di circa 17,73 ha e si estende a W, a Sud e a Est della Masseria La Lama; a W e a N sono presenti strade vicinali. L'area si presenta pianeggiante con depositi di terreno a matrice calcarenitica, rientra nel Foglio 35 Comune di Galatina nelle part.lla cat.109,195,186,187,316,154,11,188, 194,307,6,151,178,13,321,323, figg.11-33.

Al momento della ricognizione le superfici risultavano occupate da un agrumeto eccetto alcune zone lasciate libere ed incolte corrispondenti alla zona occidentale e centrale delle part.lla catastali 13 e 178, angolo SW part.lla cat.194, angolo SW della part.lla cat. 188. In area buffer sono presenti n.2 pagliare in buono stato di conservazione: una struttura è localizzata al centro della part.lla cat. 178 Foglio 35, l'altra corrisponde alla part.lla cat.320 Foglio 35, figg.28 e 33.

Le superfici coltivate ad agrumeto si presentavano in stato di abbandono con presenza tra le alberature di vegetazione spontanea di media altezza (part.lla 13-area Est; part.lla 321,323) e medio-alta; anche nelle zone lasciate libere incolte è risultata presente vegetazione spontanea medio-alta e la presenza di arbusti.

Il survey condotto ha quindi riscontrato soprattutto condizioni di visibilità di superficie scarsa.

La ricognizione effettuata nel lotto di Progetto e nella relativa area buffer non ha registrato evidenze archeologiche in superficie.



fig.11. Particella 187. Lato Est. Vista da Sud



fig.12 Particella 187. Area NW. Vista da Sud



fig.13 Particella 154. Lato Est. Vista da Sud



fig.14 Particella 186. Area centrale. Vista da Sud



fig.15. Part.316. Area N. Vista da NW



fig.16.Part.IIa 195. Area centrale. Vista da S

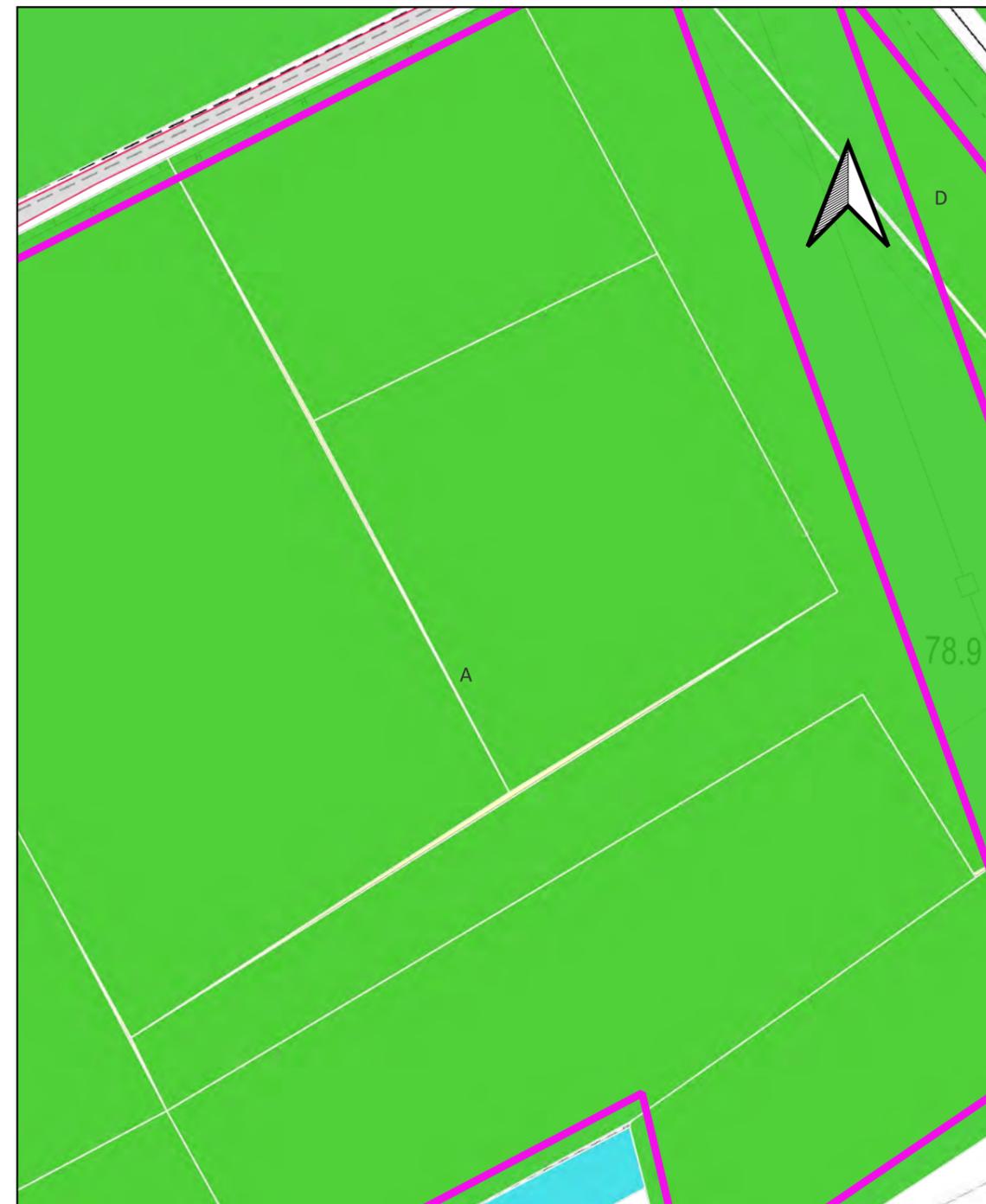


fig.17 Part.IIa 109. Vista da NE

0 10 20 m



fig.18. Particella 6. Zona coltivata ad agrumeto



fig.19 Particella 6. Area SE. Area incolta. Vista da S



fig.20 Part.IIa 307. Area centrale. Vista da N



fig.21 Particella 188. Area S. Vista da S



fig.22 Particella 11. Area N. Vista da S



fig.23 Part.IIa 151. Area centrale. Vista da N



fig.24 Part.IIa 178. Area NE. Vista da



fig.25.Part.IIa 178. Area NW. Vista da W



fig.26 Part.IIa 13. Area NE. Vista da

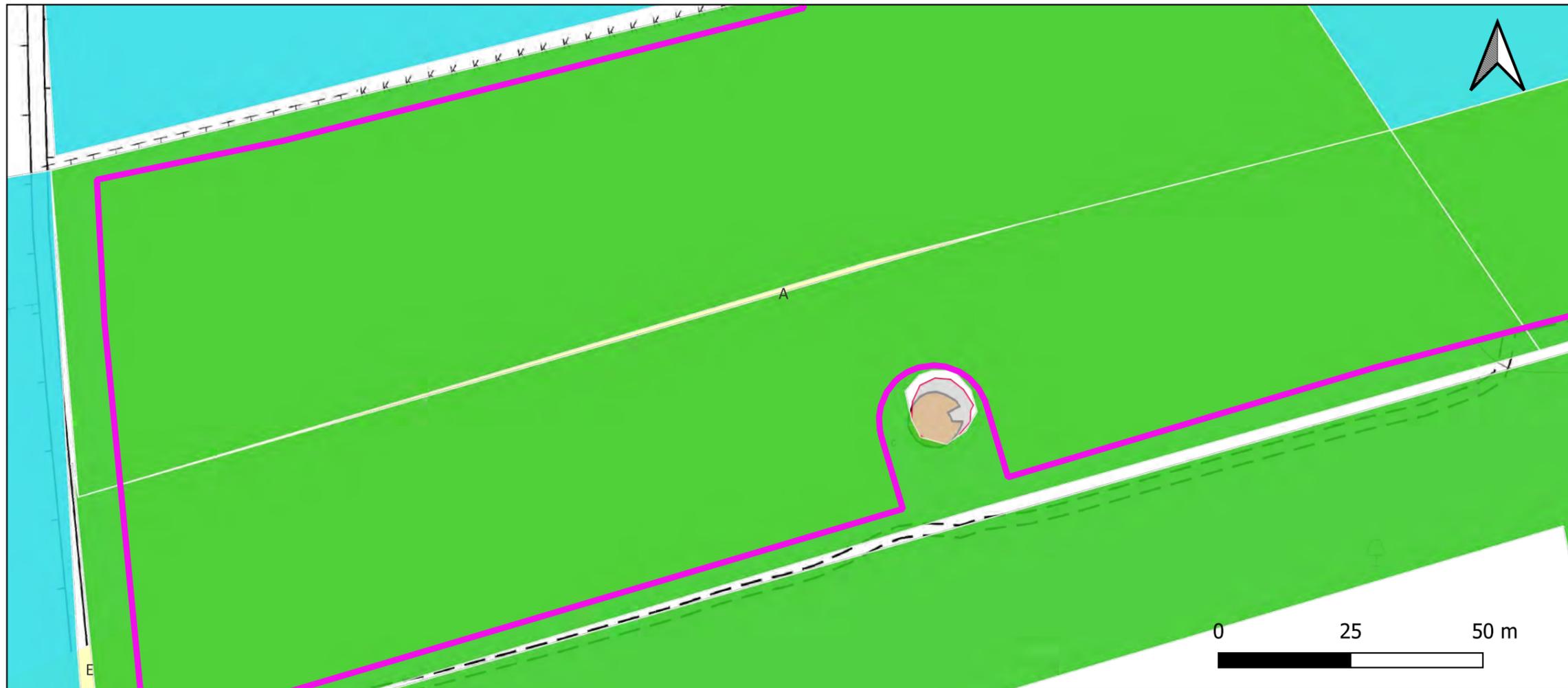


fig.27 Particella 178. Vista da Est



fig.28 Particella 178. Buffer. Pagliara



fig. 29 Particella 13. Area incolta. Vista da NW



fig.32 Particella 323. Area S. Vista da S



fig.30 Part.IIa 321. Area centrale. Vista da N



fig.31 Particella 321. Area N. Vista da Sud



fig.33 Buffer. Part.IIa 323. Pagiara

# Area Sezione B \_Rif. Unità di Ricognizione 7-9

Il lotto denominato in Progetto Sezione B si sviluppa in senso longitudinale con orientamento E-W, occupa una superficie areale di circa 2,1 ha e si estende a a W della Masseria La Lama. L'area si presenta pianeggiante con depositi di terreno a matrice calcarenitica, rientra nel F35, part.lla cat. 323,305,185 del Comune di Galatina, figg.34-38. Al momento della ricognizione risultava occupata da un agrumeto in stato di abbandono con presenza in superficie di vegetazione spontanea medio-alta. Il survey ha registrato in prevalenza condizioni di visibilità di superficie scarsa; solo nella fascia perimetrale occidentale in cui la superficie risultava incolta con vegetazione spontanea di media altezza (part.Ila 323) è stata registrata visibilità di superficie discreta, qui vi era anche la presenza di pietrame informe accatastato, fig.34.

Il survey effettuato nel lotto di Progetto e nella relativa area buffer non ha registrato evidenze archeologiche in superficie.



fig.34 Particella 323. Zona incolta. Vista da S



fig.35 Particella 185. Area centrale. Vista da Sud

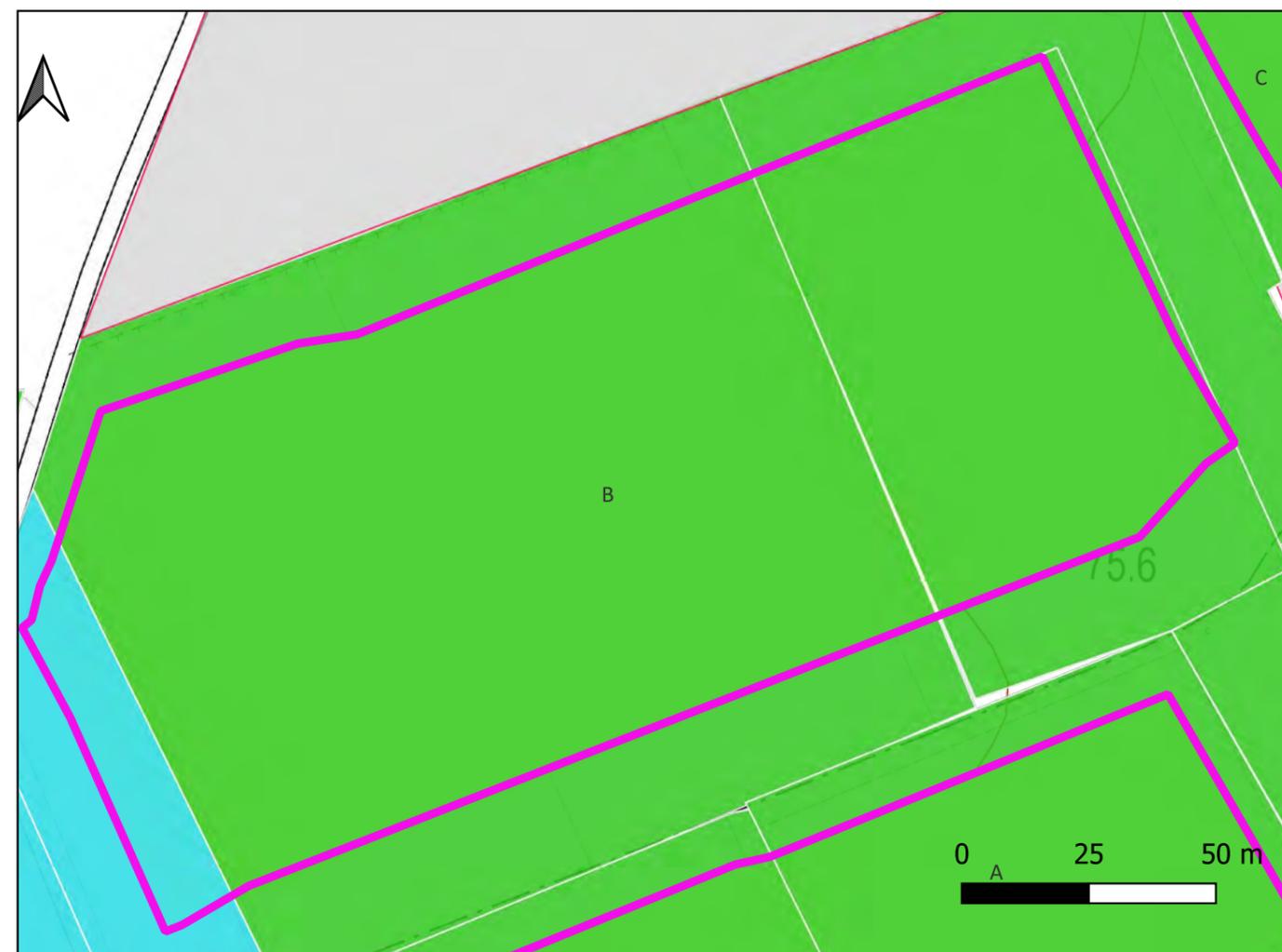


fig.36 Particella 185. Lato Sud. Vista da E



fig.37 Particella 305. Area centrale. Vista da Sud



fig.38 Particella 305. Zona Nord. Vista da Nord

## Area E e Area F. Ricognizione Tracciato Cavidotto terrestre di Progetto fino a CP Collemeto e Area Cabina di Sezionamento

Il tracciato del Cavidotto terrestre di collegamento dell'impianto fino alla CP Collemeto (Area E) è stato sottoposto a indagini ricognitive considerando un buffer di 50 m. ca. per lato. Il tracciato utilizza da Progetto il percorso della viabilità esistente rappresentato da strada asfaltata provinciale SP 49 (PPTR.UCP. Strada a avelenza paesaggistica) e strade vicinali comunali. Il paesaggio attraversato dal cavidotto di Progetto è pianeggiante ed in preponderanza ad uso agricolo con presenza di terreni occupati soprattutto da uliveti in stato di abbandono mentre pochi risultano i campi coltivati a seminativo; la campagna mostra muretti a secco di partizione tra i campi e pagliare in discreto stato di conservazione; nel tratto finale di aggancio alla CP il tracciato di Progetto costeggia un'area in parte urbanizzata in cui è presente una cava estrattiva di pietra leccese. Il survey ai lati del tracciato del cavidotto terrestre fino all'aggancio alla CP Collemeto è stato effettuato in condizioni di visibilità di superficie in prevalenza scarsa e non ha registrato l'individuazione di evidenze archeologiche. Il survey effettuato nell'area dove è prevista l'ubicazione della Cabina di Sezionamento (Area F) ha registrato visibilità di superficie nulla a causa di una fittissima vegetazione presente; il survey non ha registrato evidenze archeologiche in superficie.

### Rif. Schede di Ricognizione 44-46

Il percorso del cavidotto terrestre di Progetto s'innesta a partire dall'angolo SW del lotto denominato Sezione A interessato dalla realizzazione dell'impianto di Progetto e prosegue in direzione Sud per circa 500 metri percorrendo strada vicinale Le Longhe, figg.39-43.



fig. 39 Inizio tracciato cavidotto su strada vicinale



fig.40 Pagliare presenti a lato tratto iniziale tracciato

Il paesaggio ai lati del tracciato si presenta pianeggiante; i terreni risultano a matrice calcarenitica e il banco di roccia è in alcuni tratti affiorante. In questo tratto iniziale ai lati del tracciato sono presenti molte aree incolte ed uliveti in stato di abbandono in cui è stata registrata una visibilità di superficie scarsa. figg.41-42.



figg.41-42. Aree incolte con visibilità di superficie scarsa



fig.43. Dolina



0 25 50 m

Nella campagna risultano presenti muretti a secco e pagliare in discreto stato di conservazione, fig.40. Ad ovest del tracciato del cavidotto di Progetto è presente una estesa dolina naturale, fig.43.

## Rif. Unità di Ricognizione 47-48

Il tracciato di Progetto prosegue in direzione SW su via Contrada Lo Vita, fig.44.

In area buffer sono presenti aree incolte ed uliveti con medio-alta crescita vegetale in cui è stata registrata una visibilità di superficie scarsa oltre a zone recintate in parte edificate, figg. 44-47.



fig.44. Prosecuzione tracciato cavidotto



fig.45



fig.46



fig.47



Rif. Unità di Ricognizione 49-51

Il tracciato del cavidotto di Progetto prosegue quindi in direzione Sud su strada comunale Malevindi Prima costeggiando una campagna per lo più abbandonata un tempo coltivata in parte ad uliveto ed ancora oggi caratterizzata dalla presenza di pagliare e muretti a secco; molte zone sono risultate recintate. La visibilità di superficie registrata durante il survey nelle zone accessibili è risultata scarsa a causa di abbastanza fitta vegetazione medio-bassa presente sulla superficie, figg.48-53.



fig.48 Pagliara



fig.49



fig.50 Prosezione tracciato cavidotto



fig.51



fig.52



fig.53 Prosezione tracciato cavidotto



0 25 50 m

Il tracciato del cavidotto di Progetto prosegue in direzione Sud costeggiando Masseria Latronica e nel tratto finale percorrendo strada vicinale Due Trappeti, figg.54-55,57. In questa zona alcuni terreni di pertinenza della masseria sono risultati inaccessibili in quanto recintati, altri invece presentavano visibilità di superficie discreta in quanto presente crescita vegetale medio e medio-bassa, in alcuni campi è stato possibile registrare visibilità di superficie buona in quanto presentavano tracce di recenti arature, figg.56-59.



fig.54 prosecuzione tracciato cavidotto



fig.55 Masseria Latronica



fig.56



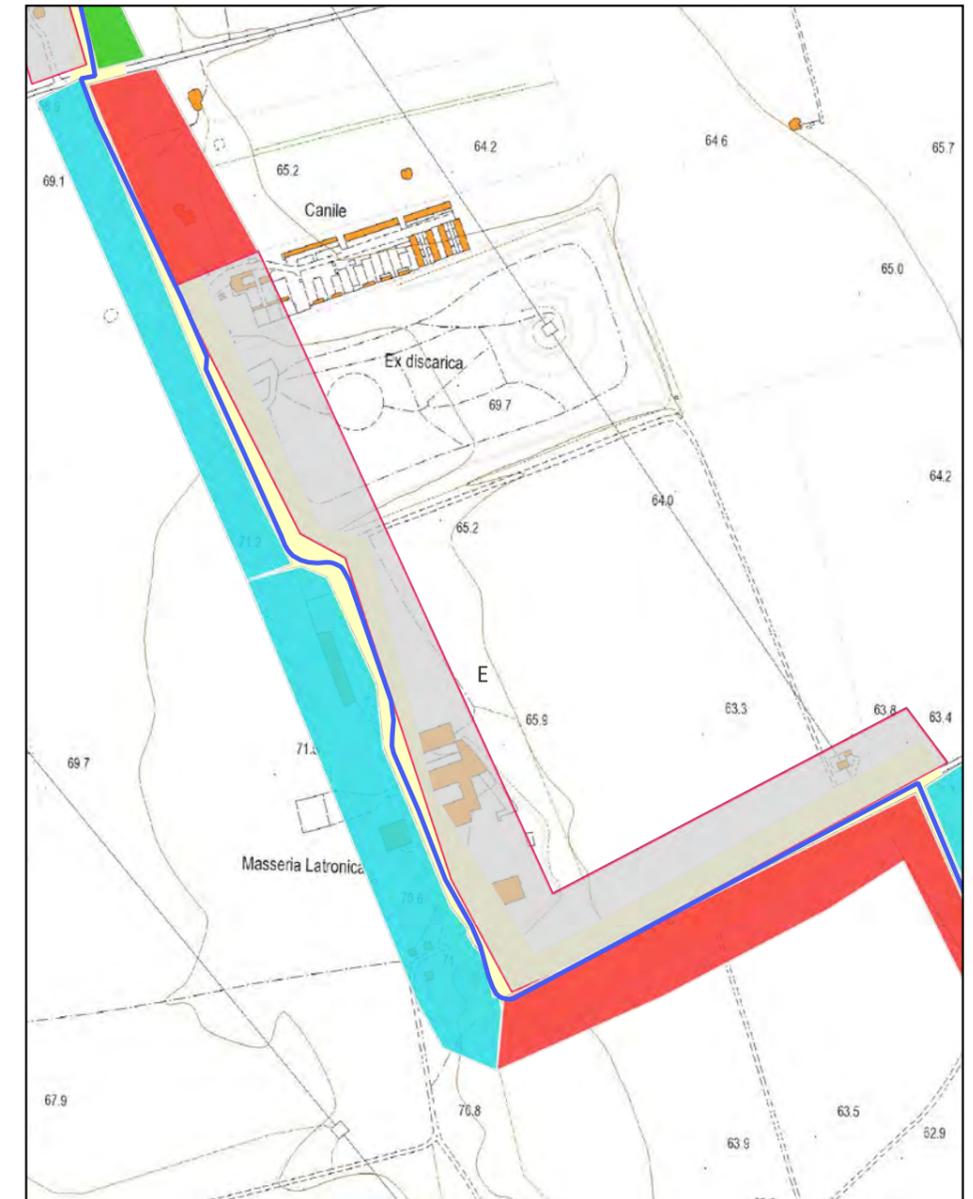
fig.57 prosecuzione tracciato cavidotto su strada vicinale Due Trappeti



fig.58



fig.59



Rif. Unità di Ricognizione 56-69

Il tracciato del cavidotto prosegue in direzione Sud-Est costeggiando ampie zone coltivate a seminativo in cui è stata registrata visibilità di superficie discreta e scarsa ed in prossimità di un sottopassaggio ferroviario (che utilizza) costeggia aree incolte in cui è stata registrata visibilità di superficie nulla a causa di una fittissima vegetazione spontanea e per la presenza di alti arbusti, figg. 60-62. Tra queste zone incolte ricade l'ubicazione della Cabina di smistamento di Progetto, fig.62. Dopo aver superato il sottopassaggio ferroviario il tracciato del cavidotto di Progetto prosegue a Sud-Ovest costeggiando ampie zone incolte in cui è stata registrata visibilità scarsa e piccole aree coltivate che presentavano arature recenti in cui è stato possibile registrare visibilità ottima, figg.63-68.



fig.60 prosecuzione tracciato cavidotto



fig.61 prosecuzione tracciato



fig.62 Area F Cabina Smistamento di Progetto



fig.63



fig.64



fig.65



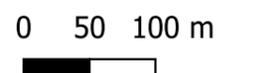
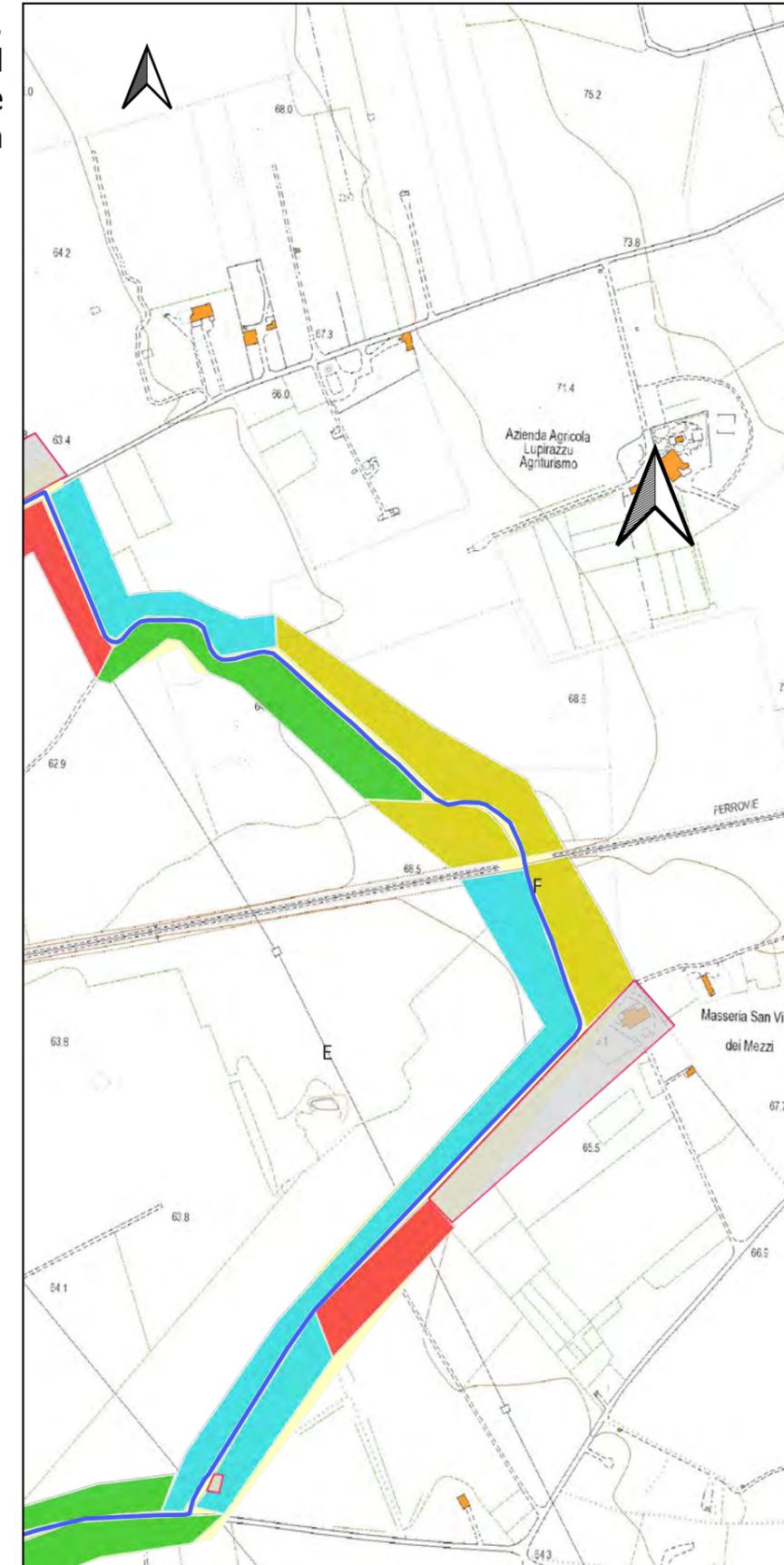
fig.66



fig.67. prosecuzione tracciato



fig.68



Il tracciato del cavidotto di Progetto prosegue quindi con orientamento E-W su strada vicinale S.Sebastiano e prosegue piegando a sud con orientamento N-S fino all'innesto su SP 47. Costeggia una vasta cava a cielo aperto ed aree incolte in cui il survey ha registrato visibilità di superficie discreta e scarsa, molte le zone recintate ed in parte edificate presenti, figg.69-75.



fig.69 Proseguimento tracciato cavidotto



fig.70



fig.71



fig.72



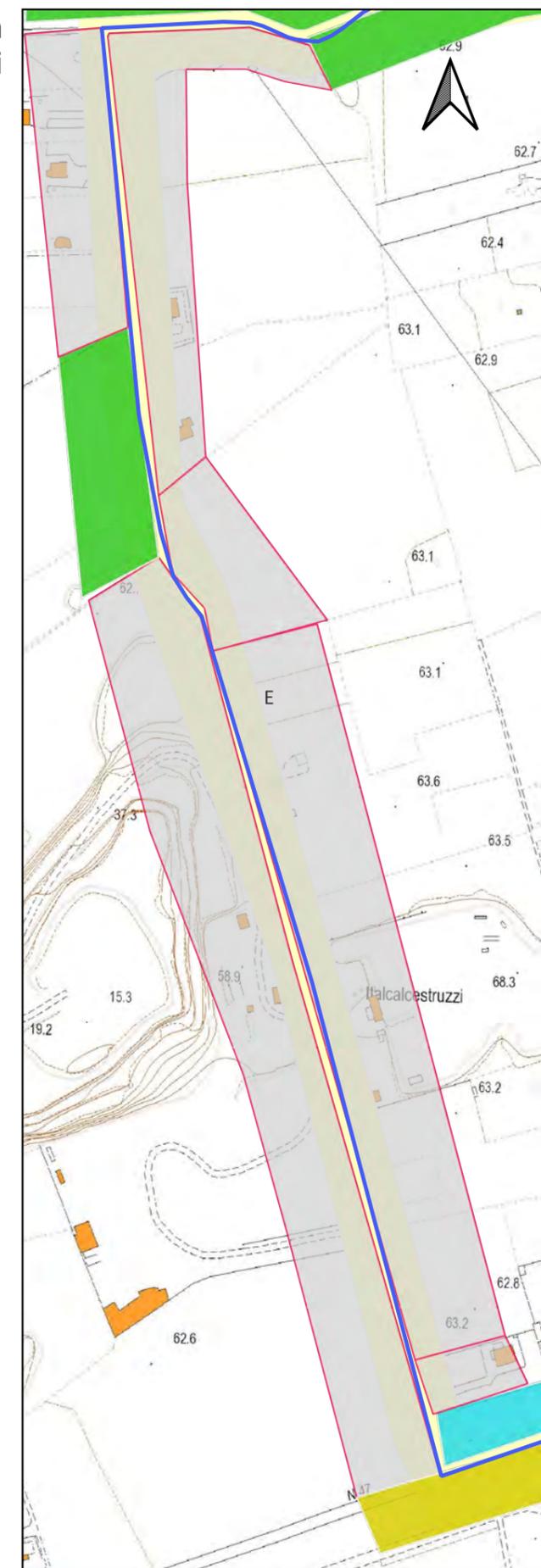
fig.73



fig.74



fig.75 Proseguimento tracciato cavidotto



0 25 50 m

## Rif. Unità di Ricognizione 76-87

Nel tratto finale il tracciato del cavidotto innestandosi sulla SP 47 (PPTR.UCP.Strada a valenza paesaggistica) prosegue con orientamento E-W in direzione Ovest dirigendosi verso la Stazione Elettrica Terna Galatina; nel tratto finale abbandona la SP 47 e piegando a Sud s'innesta per un breve tratto su strada asfaltata giungendo alla CP Collemeto a cui si collega, figg.76-81.



fig.76. Innesto tracciato



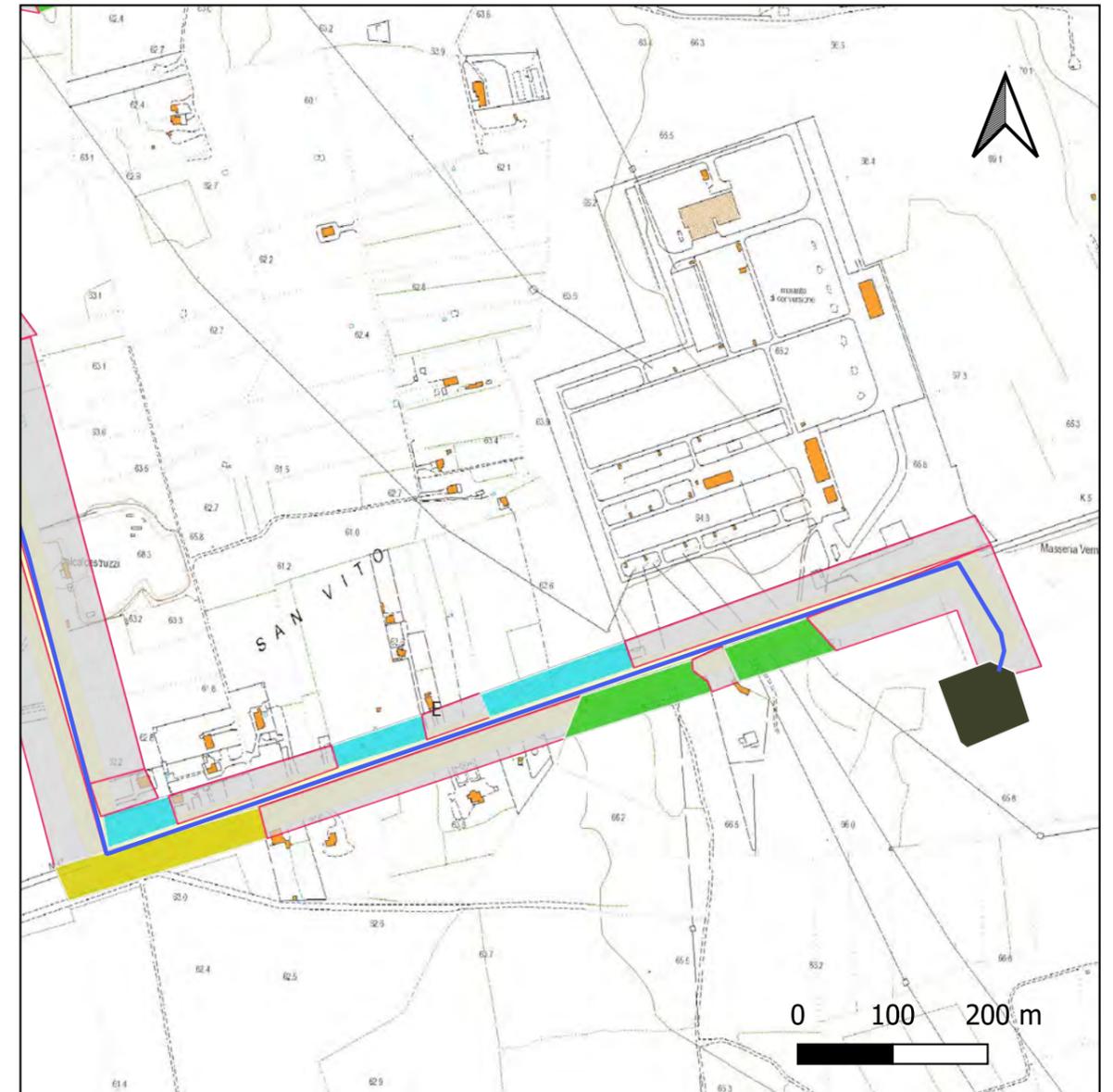
fig.77



fig.78



fig.79



Lungo il tracciato finale del cavidotto di Progetto sono presenti molte aree recintate in parte anche edificate e poche zone lasciate incolte con presenza del banco di roccia affiorante in superficie in cui è stata registrata visibilità di superficie discreta e scarsa.



fig.80



fig.81. CP Collemeto

## Valutazione del potenziale archeologico

La macroarea oggetto di analisi risulta interessata da forme di frequentazione antropica fin dal Neolitico, più accentuate in epoca romana ed in epoca medioevale, tav.4,4\_1.

Attestazioni risalenti al Neolitico sono segnalate nell'area sud-occidentale del comprensorio territoriale esaminato: in località Spina (MOSI SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_4), presso Grotta Pinella (MOSI SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_3), in località Rizzi (MOSI SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_9), in contrada Piterta – Fondo Zizzari (MOSI SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_20) e all'interno di una grotta nei pressi di masseria Pennella (MOSI SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_11).

Sporadiche risultano le tracce di una frequentazione stabile in età messapica ma il dato è certamente imputabile alla mancanza di indagini e studi sistematici. Nella zona a Nord del centro abitato di Galatina, nei pressi di Masseria S. Giuseppe risulta segnalata la presenza di una struttura muraria a grandi blocchi squadrati tuttoggi in parte conservata e mai indagata (MOSI SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_15); un sito datato genericamente ad età preromana risulta invece segnalato in contrada Bondosa e Barotta (MOSI SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_21).

Un quadro più articolato è invece possibile delineare per la fase romana attraverso i dati archeologici che confermano una dinamica di occupazione di tipo sparso legato alla presenza di strutture residenziali rurali ed alla tipologia della fattoria piuttosto che a quella della villa trattandosi di territori economicamente depressi in cui non gravitavano gli interessi residenziali della aristocrazia senatoriale e del ceto equestre ed essendo probabilmente aree in cui persisteva una proprietà molto frazionata.

Aree di concentrazione di materiali fittili di età romana indiziano della presenza di insediamenti di tipo rurale (fattorie) risultano concentrate soprattutto nella zona occidentale e nord-occidentale della macroarea esaminata. Nella zona NW dell'areale esaminato, in contrada S. Barbara, è segnalata un'area di frammenti fittili datata al II-I sec. a .C. riferibile ad un insediamento rurale legato allo sfruttamento agricolo (MOSI SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_10), un'altra area di dispersione di frammenti fittili di età romana e tardo antica risulta segnalata nei pressi di masseria Castelli Arene (MOSI 18) e nell'area della limitrofa Masseria Poggiano (MOSI SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_19).

In prossimità della Chiesa di Santa Lucia di Tabelle, in una zona posta al margine sud-occidentale del comprensorio analizzato, è segnalata un'area di frammenti fittili di età romana imperiale (MOSI SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_8); poco più a Nord, in località Specchia di Mosco, continua a registrarsi la presenza di materiali ceramici in superficie datati alla stessa fase (MOSI SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_2). Altri insediamenti di tipo rurale risultano segnalati a SW in contrada Monacelle (MOSI 5) e in contrada Le Rose (MOSI SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_7).

Nell'areale esaminato non risultano essere attestati assi di centuriazione né la presenza di assi viari.

Una riqualificazione del territorio avviene in epoca bizantina a partire dal IX sec. d.C. ma rimangono isolate e labili testimonianze sul terreno come la presenza di un insediamento rupestre in località Monacelle, area già frequentata in epoca romana (MOSI SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_5). La presenza di insediamenti rupestri è ricordata inoltre in alcuni toponimi come quello de Li Rutti o Li Grucci (grotte), nome della contrada che faceva parte del casale di origine bizantina di *Tabelle* (o *Tauella, Tavelle, Tanelle*). Come rilevato dall'analisi della cartografia storica nella macroarea esaminata in epoca medioevale insistevano numerosi casali oggi scomparsi ma ricordati nella toponomastica attuale, a cui erano legate chiese-crypte rurali in parte ancora oggi conservate come quella di S. Maria della Grotta, bene di interesse culturale dichiarato (D.Lvo. 490/1999 art.2 del 07/12/2001) e la cripta di S. Michele Arcangelo (MOSI SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_13).

In questo territorio si estendevano i fertili casali di *Sancta Barbara, Colemeto, Torrepinta* (o *Absiliano*), *Aruca, Pisanello, Tabelle, S. Pietro in Galatina*.

Il casale di S. Barbara sorgeva in un avvallamento paludoso e fertile in cui si praticavano la coltura e la macerazione del lino e per questo motivo era denominato Sancta Barbara di Paludi o de Paludibus, in quest'area risulta una frequentazione a partire dall'età romana (scheda MOSI SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_10).

Il casale di Torrepinta denominato anche *Absiliano* era ubicato in una pianura caratterizzata da lievi avvallamenti (lame), oggi è scomparso ma rimane traccia nella toponomastica come ricorda la omonima masseria (MOSI SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_17). Il casale di *Sancti Pietri* in Galatina a partire dall'XI secolo risulta inglobato dai Normanni nella limitrofa Contea di Soletto. Il casale risulta in una delle quaranta carte geografiche affrescate sulle pareti di una galleria all'interno dei Musei Vaticani che raffigurano le regioni italiane e i possedimenti della Chiesa all'epoca di papa Gregorio XIII; furono dipinte tra il 1580 e il 1585 sulla base di cartoni di Ignazio Danti, famoso geografo del tempo.

*Colemeto* era invece un tipico casale aperto con centro amministrativo e nodo del sistema feudale rappresentato da La Cammara oggi ricordato nel toponimo della omonima masseria, in parte sui resti del casale si è sviluppato il centro urbano moderno (MOSI SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_24).

Del casale di Tabelle rimane testimonianza nel toponimo e nell'attuale Masseria Li Doganieri che presenta i segni dell'impianto originario medioevale. Nella toponomastica ricorda l'antica funzione di dogana per la riscossione delle tasse per il transito delle merci e per il pedaggio dal feudo di *Tabelluccio* a quello di Tabelle. Visibili tuttora nei pressi di Masseria Case Rosse i resti di una imponente struttura muraria cd. *Limitone* o *Paretone* che segnava il confine tra il feudo di *Tabelluccio* ed il feudo di *Collemeto* (MOSI SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_1).

Toponimi come quello di Specchia di Mosco ricordano inoltre la presenza di motte medioevali oggi scomparse (MOSI SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_23). Il fitto insediamento dei casali generò gli attuali nuclei urbani di S. Barbara, *Collemeto* e nella prima metà del XIV secolo nell'area in cui insisteva il casale di S. Pietro in Galatina nacque il nucleo urbano di Galatina con la costruzione delle mura di fortificazione ad opera di Raimondo Orsini del Balzo (MOSI SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_25); dalla fine del Trecento in poi ebbe inizio un momento di grande splendore per la città di cui è testimonianza la Basilica di Santa Caterina.

Per quanto riguarda le specifiche opere in Progetto nessuna risulta insistere in aree in cui sia stata accertata la presenza di resti archeologici né nessun settore o area di intervento progettuale rientra in zone sottoposte a vincolo archeologico ai sensi dell'art.10 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. (ex L.1089/39).

Dall'analisi delle foto aeree, dallo spoglio bibliografico, dallo studio della Cartografia storica, della toponomastica e dalla ricognizione archeologica sul campo effettuata nelle aree interessate dalle opere di Progetto non sono stati rintracciati elementi che lascino ipotizzare la presenza di evidenze in situ.

La segnalazione archeologica più vicina alle opere di Progetto risulta posta ad una distanza minima di circa Km 1,1 a W dal tracciato del cavidotto di Progetto e a circa Km.1,2 a SW dal Lotto di Progetto destinato alla realizzazione dell'impianto (Sezione A) e si riferisce a una imponente struttura muraria di età medioevale cd. *Limitone* o *Paretone* che segnava nel il confine tra il feudo di Tabelluccia ed il feudo di Collemeto (MOSI SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_1).

Tuttavia nessuna delle opere progettuali è da ritenersi a rischio nullo di interferenza poiché le aree interessate dalle opere di Progetto non sono state direttamente interessate da indagini archeologiche.

Per tutti i motivi sopra elencati l'indice di Rischio potenziale della presenza di depositi di tipo archeologico nelle aree di intervento di Progetto è ritenuto BASSO, tavv.4a,4b,4c,4d,4e,4f.

## Valutazione del Rischio archeologico

In base all'analisi incrociata di tutti i dati pervenuti è stato quindi possibile in ultima analisi pervenire ad una elaborazione del Rischio archeologico per tutte le aree interessate dalle opere di Progetto, tavv. 5a,5b,5c,5d,5e,5f.

Il Rischio Archeologico è distinto in diversi gradi in base alla interferenza, adiacenza, prossimità delle opere progettuali rispetto ad aree di concentrazione di materiale archeologico (densità/mq), evidenze archeologiche di estensione areale o lineare individuate durante il survey di superficie, evidenze storico-architettoniche individuate in ricognizione, in base alla coincidenza topografica o adiacenza o prossimità a siti archeologici o storico-architettonici noti da bibliografia/archivio, alla presenza di elementi indiziari di presenze archeologiche provenienti da dati toponomastici e da anomalie da aerofotointerpretazione ripetute nel tempo, in ottemperanza anche alle indicazioni operative fornite a suo tempo dal MiC (Direzione Generale Archeologia) nella circolare 01/2016, allegato 3 e nelle Linee Guida Archeologia preventiva G.U.- S.G. n.88 Allegato 1 al DPCM 14 febbraio 2022 riprese nelle Linee guida. Allegato 5 rilasciate il 14 aprile 2022 .

I gradi di Rischio individuati attraverso l'elaborazione e l'incrocio di tutti i dati registrati ricavati da fonti diverse rappresentano il rischio archeologico da considerarsi al momento dell'esecuzione dell'opera, ovvero il pericolo cui le lavorazioni previste dal Progetto espongono il patrimonio archeologico, noto o presunto.

Il presente studio analitico ha permesso di verificare che le opere progettuali non interessano direttamente alcuna presenza sul terreno già nota ma si trovano inserite in un più ampio comprensorio interessato da forme di frequentazione antropica fin dal Neolitico, più diffuse in epoca romana ed in epoca medioevale.

Nessun settore e/o area di intervento progettuale rientra inoltre in zone sottoposte a vincolo archeologico ai sensi dell'art.10 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. (ex L.1089/39). Dall'analisi delle foto aeree, dallo spoglio bibliografico, dallo studio della Cartografia storica, della toponomastica e dalla ricognizione archeologica sul campo effettuata nelle aree direttamente interessate dalle opere di Progetto non sono stati rintracciati elementi che lascino ipotizzare la presenza di evidenze in situ.

Si deve comunque rilevare che il survey effettuato nel lotto di Progetto interessato dalla realizzazione dell'impianto (comprendente le Sezioni A,B,C,D di Progetto) ed in area buffer è stato in parte condizionato dal grado di visibilità di superficie riscontrato che, eccetto in trascurabili porzioni di superficie (tra l'interasse delle alberature di agrumi e in limitate zone) ha registrato visibilità di superficie soprattutto scarsa a causa di una copertura vegetazionale spontanea a tratti anche abbastanza fitta e comunque medio e medio-alta. Dall'analisi delle foto aeree, dallo spoglio bibliografico, dallo studio della Cartografia storica, della toponomastica e dal survey effettuato nel Lotto di Progetto non sono stati comunque rintracciati elementi che lascino ipotizzare la presenza di evidenze in situ né sono stati rinvenuti elementi da mettere in relazione con tracce della viabilità antica né col sistema di centuriazione di divisione agraria di età romana. La segnalazione archeologica più vicina all'area di Progetto in cui è prevista la realizzazione dell'impianto agrivoltaico (Sezione A) risulta posta ad una distanza minima di Km.1,2 a SW e si riferisce ad una imponente struttura muraria di età medioevale cd. Limitone o Paretone che segnava nel il confine tra il feudo di *Tabelluccia* ed il feudo di *Colemeto* (MOSI SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_1); la prosecuzione ipotizzata del tracciato della struttura in senso N-S, tra l'altro ben individuabile sulla base delle immagini satellitari e delle cartografie storiche, non risulta interferire con le opere di Progetto.

Anche per quanto riguarda le attività di ricognizione di superficie effettuate ai lati del tracciato del cavidotto terrestre di Progetto è stata riscontrata in maggiore percentuale visibilità di superficie scarsa, in pochi casi buona e discreta mentre visibilità di superficie nulla è stata riscontrata nell'area di installazione della Cabina di Sezionamento a causa di una fittissima vegetazione presente.

Dall'analisi delle foto aeree, dallo spoglio bibliografico, dallo studio della Cartografia storica, della toponomastica e dalla ricognizione archeologica sul campo effettuata in prossimità o adiacenza del tracciato del cavidotto terrestre di Progetto così come nell'area della Cabina di Sezionamento di Progetto non sono stati rintracciati elementi che lascino ipotizzare la presenza di evidenze in situ né sono stati rintracciati elementi da mettere in relazione con tracce della viabilità antica né col sistema di centuriazione di divisione agraria di età romana. Il tracciato del cavidotto di Progetto non risulta interferire con evidenze archeologiche, risulta comunque attraversare un comprensorio territoriale un tempo occupato da casali medioevali oggi scomparsi. Le segnalazioni archeologiche più vicine alle opere di Progetto risultano poste ad una distanza minima di circa Km 1,1.

Ad una distanza di circa 1,1 Km circa a W dal tracciato del cavidotto di Progetto risulta infatti attestata la presenza di una imponente struttura muraria di età medioevale cd. Limitone o Paretone che segnava nel il confine tra il feudo di *Tabelluccia* ed il feudo di *Colemeto* (MOSI SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00001\_1); la prosecuzione ipotizzata del tracciato della struttura in senso N-S, tra l'altro ben individuabile sulla base delle immagini satellitari e delle cartografie storiche, non risulta interferire con le opere di Progetto.

Tuttavia nessuna delle opere progettuali è da ritenersi a rischio nullo di interferenza poiché le aree interessate dalle opere di Progetto e le zone ad esse prossime non risultano state mai direttamente interessate da indagini archeologiche. Sulla base della combinazione di tutti i fattori sopra elencati e tenendo anche conto della visibilità di superficie riscontrata al momento del survey, della presenza eventuale di aree sottoposte a vincolo archeologico ministeriale o segnalate nell'ambito del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia, nel PTCP della Provincia di Lecce, nella Carta dei Beni Culturali della Puglia, nei Vincoli in Rete MiC, tenuto altresì conto che le lavorazioni previste all'interno del lotto destinato alla realizzazione dell'impianto agrivoltaico di Progetto (Sezioni A,B,C,D), per il tracciato del cavidotto di collegamento dell'impianto alla CP Collemeto e per la installazione della Cabina di Smistamento necessitano di operazioni di scavo di dimensioni e profondità variabili comprese tra -0,30 m.e -1,20 m. per cui sussiste la possibilità di interferenza con eventuali resti antichi, sulla base dei dati forniti dal Committente e dall'analisi delle tavole progettuali si stima per tutte le opere di Progetto grado di rischio archeologico BASSO.

Unitamente alla presente VIArch si consegnano e ne fanno parte integrante i seguenti elaborati così suddivisi:

- 🔗 Documentazione VIArch Progetto agrivoltaico Galatina - FLYNIS PV 43 S.r.l. (in ottemperanza alle Nuove Linee Guida G.U.- S.G. n.88 rilasciate il 14/04/ 2022) comprensiva di:
  - ▽ TEMPLATE GNA 1.2 qgz
  - ▽ ALLEGATI (cartella 01\_MOSI\_Catalogo, cartella 02\_Ricognizione\_Documentazione fotografica, cartella 03\_Cartografie varie, 04\_Bibliografia, cartella 05\_Tavole, 06\_Elenco Allegati)
- 🔗 TAVOLE
  - Tav.1 Carta Archeologica su IGM 1:25.000 - scala 1:50.000
  - Tav.1a Carta Archeologica su ortofoto - scala 1:50.000
  - Tav.2 Carta visibilità del suolo con opere di Progetto su ortofoto - scala 1:30.000
  - Tav.2a Carta visibilità del suolo. Lotto di Progetto (Sezioni A,B,C,D) su ortofoto - scala 1:5.000
  - Tav.2b. Carta visibilità del suolo. Lotto di Progetto (Sezioni A,B,C,D) su CTR- scala 1:5.000
  - Tav.2c Carta visibilità del suolo. Lotto di Progetto (Sezioni A,B,C,D) su IGM 1:25.000 - scala 1:5.000
  - Tav.2d. Carta visibilità del suolo. Tracciato cavidotto terrestre su ortofoto - scala 1:10.000
  - Tav.2e. Carta visibilità del suolo. Tracciato cavidotto terrestre su CTR - scala 1:10.000
  - Tav.2f. Carta visibilità del suolo. Tracciato cavidotto terrestre e Cabina di Sezionamento su CTR - scala 1:10.000
  - Tav.2g. Carta visibilità del suolo. Tracciato cavidotto e Cabina di Sezionamento su ortofoto - scala 1:10.000
  - Tav.3 Carta copertura del suolo con opere di Progetto su ortofoto – 1:22.000
  - Tav.3a Carta Copertura del suolo. Lotto di Progetto (Sezioni A,B,C,D) su ortofoto - 1:5.000
  - Tav.3b Carta Copertura del suolo. Lotto di Progetto (Sezioni A,B,C,D) su CTR 1:5.000
  - Tav.3c Carta Copertura del suolo. Lotto di Progetto (Sezioni A,B,C,D) su IGM 1:25.000 - 1:5.000
  - Tav.3d. Carta Copertura del suolo. Tracciato cavidotto terrestre su ortofoto
  - Tav.3e. Carta Copertura del suolo. Tracciato cavidotto terrestre e Cabina di Sezionamento su CTR scala 1:10000
  - Tav.3f. Carta Copertura del suolo. Tracciato cavidotto terrestre e Cabina di Sezionamento su ortofoto scala 1:10000
  - Tav.3g. Carta Copertura del suolo. Tracciato cavidotto terrestre e Cabina di Sezionamento su CTR -1:10.000
  - Tav.4 Carta Potenziale su ortofoto – scala 1:40.000
  - Tav.4\_1 Carta Potenziale su IGM 1:25.000 – scala 1:40.000
  - Tav.4a. Carta Potenziale. Sezione A di Progetto su ortofoto scala 1:5.000
  - Tav.4b. Carta Potenziale. Sezione B di Progetto su ortofoto scala 1:5.000
  - Tav.4c. Carta Potenziale. Sezione C di Progetto su ortofoto scala 1:5.000
  - Tav. 4d. Carta Potenziale. Sezione D di Progetto su ortofoto scala 1:5.000
  - Tav.4e. Carta Potenziale. Tracciato Cavidotto terrestre su ortofoto scala 1:5.000
  - Tav.4f. Carta Potenziale. Cabina di Sezionamento su ortofoto scala 1:1000
  - Tav.5a. Carta Rischio. Sezione A di Progetto su ortofoto scala 1:5.000
  - Tav.5b. Carta Rischio. Sezione B di Progetto su ortofoto scala 1:5.000
  - Tav.5c. Carta Rischio. Sezione C di Progetto su ortofoto scala 1:5.000
  - Tav.5d. Carta Rischio. Sezione D di Progetto su ortofoto scala 1:5.000
  - Tav.5e. Carta Rischio. Tracciato Cavidotto terrestre su ortofoto scala 1:25.000
  - Tav.5f. Carta Rischio. Cabina di Sezionamento su ortofoto scala 1:1000
- 🔗 Documentazione fotografica digitale realizzata durante il survey effettuato in formato pdf ed Elenco descrittivo documentazione fotografica

Documentazione aggiuntiva\_SABAP BR\_LE

- ▽ Documentazione fotografica digitale realizzata durante il survey effettuato in formato jpg
- ▽ Selezione Immagini satellitari e foto aeree utilizzate per la fotointerpretazione

## BIBLIOGRAFIA

AA.VV.1979

AA.VV., Gli insediamenti rupestri medioevali nel Basso Salento, Galatina 1979.

AA.VV.1994

AA.VV., Guida di Galatina. La storia, il centro antico, il territorio, Collana Le Guide Verdi n°15, Galatina 1994 [2002].

Alvisi 1989

Alvisi Giovanna, La fotografia aerea nell'indagine archeologica, Roma 1989.

Calò Stefano, Viganò Riccardo 2022

Calò Stefano, Viganò Riccardo, Archeologia del rupestre: il casale di Tabelle e la cripta De Giorgi. Primo approccio allo studio di un villaggio medioevale del Salento centro meridionale, in IX Congresso Nazionale di Archeologia Medievale, v.2, 2022, pp.235-240.

Cambi 2000

Cambi Franco, Ricognizione archeologica, in R. Francovich - D. Manacorda (a cura di), Dizionario di archeologia, Laterza, Bari 2000, p. 253.

Cambi; Terrenato 1994

Cambi Franco, Terrenato Nicola, Introduzione all'archeologia dei paesaggi, Roma, 1994.

Ceraudo 2012

Ceraudo Giuseppe, La via Appia (a sud di Benevento) e il sistema stradale in Puglia tra Pirro e Annibale, in Atti 52° Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto 2012, Napoli 2014, pp. 211-245.

Chiocci-Pompilio 1997

Chiocci Pia Federica, Pompilio Francesca, Osservazioni sulla centuriazione del Salento, in Metodologie di Catalogazione dei beni archeologici, Quaderni 1.2. Beni Archeologici – Conoscenza e Tecnologie, CNR, Lecce, 1997, pp. 159-176.

Compernelle 1994

Compernelle Van Thierry, Primo contributo alla carta archeologica di Soleto (Lecce), in StAnt 7, 1994, pp.327-354.

Costantini 2000

Costantini Antonio, Guida alle masserie del Salento, Galatina 2000.

DP PUG Galatone

Documento Programmatico Preliminare al PUG. Relazione. Comune di Galatone, 2010

D'Acquarica 2008

D'Acquarica Marcello, I Messapi Nohani, in L'Osservatore Nohano 7 gennaio 2008 n.10 Anno I, p.4

D'Andria; Mannino 1996

D'Andria Francesco; Mannino Katia (a cura di), Ricerche sulla casa in Magna Grecia e Sicilia, Atti del Colloquio, Lecce 23-24 giugno 1992, Galatina 1996.

De Giorgi 1882-1888

De Giorgi Cosimo, La provincia di Lecce. Bozzetti di viaggio, 2 voll. Lecce 1882-1888.

De Giorgi 1885

De Giorgi Cosimo, Cronologia dell'arte in Terra d'Otranto, in Rassegna Pugliese II, 1885.

De Giorgi 1887

De Giorgi Cosimo, Cronologia dell'arte in Terra d'Otranto, in Rassegna Pugliese IV, 1887.

De Giorgi 1897

De Giorgi Cosimo, Descrizione Fisica, Geologica e Idrografica della provincia di Lecce, Galatina, Arti Grafiche Mariano, 1897 [1960].

De Mitri 2010

De Mitri Carlo, Inanissima Pars Italiae. Dinamiche insediative nella penisola salentina in età romana, BAR International Series 2161, Oxford 2010.

De Robertis 1951

De Robertis Francesco Maria, Sulle condizioni economiche della Puglia dal IV al VII sec., in ArchStorPugl, 4, 1951, pp. 42-57.

Dell'Aquila 1998

Dell'Aquila Franco; Messina Carlo, Le chiese rupestri di Puglia e Basilicata, Bari 1998.

Guaitoli 1990

Guaitoli Marcello, Appendice III. Nota sulla Metodologia della raccolta, della elaborazione e della presentazione dei dati, in P. TARTARA, Torrini Pietra, Forma Italiae 39, Firenze, 1990.

Guaitoli 1997

Guaitoli Marcello, Attività dell'Unità Operativa di topografia antica, in BACT 1.2, 1997, Metodologie di catalogazione dei beni archeologici, Quaderno 1.2, Lecce – Bari, 1997, pp. 9-44.

Guaitoli 1999

Guaitoli Marcello, Appendice III. Nota sulla metodologia della raccolta, dell'elaborazione e della presentazione di dati, in TARTARA 1999, pp. 357-365.

Lippolis 1997

Lippolis Enzo, Fra Taranto e Roma. Società e cultura urbana in Puglia tra Annibale e l'età imperiale, Taranto 1997.

Lo Cascio; Martino 2001

Lo Cascio Elio, Storch Martino Alfredina, Modalità insediative e strutture agrarie nell'Italia Meridionale in età romana, Bari 2001.

Manacorda 1995

Manacorda Daniele, Sulla proprietà della terra nella Calabria romana tra repubblica e impero, in Du Latifundium au Latifondo. Un héritage de Rome, une création médiévale ou moderne?, Paris 1995, pp.143-175.

Mastronuzzi; Galati 2017

Mastronuzzi Giovanni; Galati Amedeo, Note sull'archeologia di Copertino e del suo territorio, in P. Corsi, M. Greco (a cura di), Isabella Chiaromonte di Copertino Regina di Napoli, Galatina, Edizioni Panico 2017 (ISBN 9788894252804). pp. 117-124.

Mastronuzzi; Sansò 1991  
Mastronuzzi Giuseppe, Sansò Paolo, Cenni sul paesaggio carsico della Penisola salentina, in *Itinerari Speleologici*, ser. II, 5, pp. 73-85.  
Mennonna 2001.  
Mennonna Mario, Guida di Nardò, Galatina 2001.  
Montinari 1972  
Montinari Michele, Storia di Galatina, Antonaci A. (a cura di), Galatina 1972.  
Piccarreta;Ceraudo 2000  
Piccarreta Fabio, Ceraudo Giuseppe, Manuale di aerofotografia archeologica. Metodologia, tecniche e applicazioni, Bari 2000.  
PPTR/P  
Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia  
PUTT/P  
Piano Urbanistico Territoriale della Puglia  
PUG Galatone  
Piano Urbanistico Generale di Galatone  
Potenza 2002  
Potenza Francesco (a cura di), Guida di Galatone, Le Guide Verdi 40, Martina Franca (TA) 2002, pp. 136-137.  
Rohlfs 1986  
Rohlfs Gerhard, Dizionario toponomastico del Salento. Prontuario geografico, storico e filologico, Ravenna 1986.  
Semeraro 2009  
Semeraro Grazia, Strumenti per l'analisi dei paesaggi archeologici. Il caso della Messapia ellenistica in M. Osanna (a cura di), Verso la città. Forme insediative in Lucania e nel mondo italico fra IV e III sec. a.C., Atti delle Giornate di Studio, Venosa 2006, Venosa 2009, pp.289-306.  
Uggeri 1973  
Uggeri Giovanni (ed.), Notiziario topografico Salentino, in *Quad. Arch. Stor. Pugl.*, 12, Bari 1973.  
Uggeri 1983  
Uggeri Giovanni, La viabilità romana nel Salento, Fasano 1983.  
Valchera; Zampolini Faustini 1997  
Valchera Adriana., Zampolini Faustini Serena, Documenti per una carta archeologica della Puglia meridionale, in *BACT I, Metodologie di catalogazione dei beni archeologici*, Quaderno 1.2, Lecce – Bari, 1997.  
Viganò 2010  
Viganò Riccardo, Insediamenti Medioevali lungo il Canale dell'Asso: il caso Tabelle, 2010 in [www.fondazioneterradotranto.it](http://www.fondazioneterradotranto.it)  
Viganò 2011  
Viganò Riccardo, Galatone. Tabelle. Genesi, morte e rinascita di un casale : la chiesa di Santa Lucia, 2011 in [www.fondazioneterradotranto.it](http://www.fondazioneterradotranto.it)  
Viganò 1999  
Viganò Riccardo, Il caso archeologico esemplare di Contrada Monacelle, in *Il Giornale di Galatone*, n°24 novembre-dicembre 1999.  
Viganò 2000  
Viganò Riccardo, Contrada Monacelle, in *Il Giornale di Galatone*, n°30 novembre-dicembre 2000.  
Volpe 1996  
Volpe Giuliano, Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica, Bari 1996.  
Yntema 1990  
Yntema Dowe , The matt-painted pottery of Southern Italy, Galatina 1990.  
Yntema 2001  
Yntema Dowe, Pre - Roman Valesio. Excavations at Valesio of the Amsterdam Free University, Amsterdam 2001.  
Yntema 1993  
Yntema Dowe, In search of an ancient countryside, Amsterdam 1993.